

CONSIGLIO COMUNALE DI MALNATE

DEL 24 GIUGNO 2026

IN PROSECUZIONE DELL'ADUNANZA DEL 23/06/2026

Indice generale

1) ESAME DELLE OSSERVAZIONI, CONTRODEDUZIONI ED APPROVAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL VIGENTE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)- NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E VARIANTI AL PIANO DELLE REGOLE E AL PIANO DEI SERVIZI - UNITAMENTE ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) ED ALLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA, AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA LEGGE REGIONALE NUMERO 12/2005 E S.M.I.....	186
2) ESAME DELLE OSSERVAZIONI, CONTRODEDUZIONI ED APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 29 DELLA LEGGE REGIONALE N. 12/2005 E S.M.I. - RINVIATA	286
3) COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE - RINVIATA.....	286

PRESIDENTE

Buonasera a tutti, sono le 19:34 di mercoledì 24 giugno e inizia la nuova sessione del Consiglio Comunale. Lascio la parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE

Buonasera e grazie.

Presenti: Cannito; Carangi; Centanin; Croci; Covello; Binda; Cardaci; De Benedetti; Manini; Facetti; Damiani; Pace; Barel; Bellifemine; Ferrario (entra alle ore 19:39); Cassina (entra alle ore 19:41).

Assenti: Salvatore.

Assessori presenti: Croci; Baroni; Battaini; Botta, Bernard (entra alle ore 19:36). Grazie.

- 1) **ESAME DELLE OSSERVAZIONI, CONTRODEDUZIONI ED APPROVAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL VIGENTE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)- NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E VARIANTI AL PIANO DELLE REGOLE E AL PIANO DEI SERVIZI - UNITAMENTE ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) ED ALLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA, AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA LEGGE REGIONALE NUMERO 12/2005 E S.M.I.**

PRESIDENTE

Grazie Segretario. Procediamo con la prima osservazione della serata, che appartiene al macro aggregato 3 richiesta di nuove edificabilità che è l'osservazione numero 64. A chi lascio la parola per la...

VOCE NON IDENTIFICATA

68.

PRESIDENTE

No, 64... è... magari... 64 a chi lascio la parola per la lettura? Aspetti, lascio la parola a Barel per l'intervento.

CATEGORIA 3

OSSERVAZIONE N. 64

CONSIGLIERE BAREL

Allora, che noi abbiamo il sunto... che ci sia il sunto, e poi sappiamo tutti, il riassunto è l'interpretazione di un testo, uno. Due. Vogliamo dare dignità ai cittadini che hanno elaborato questa cosa, o dobbiamo proprio trascurarli? Volete che le approviamo senza leggere niente? Piero, non ha senso questa roba qua. Da te che sei un democratico da sempre ma, non democratico PD, sei una persona democratica, non capisco questa cosa.

PRESIDENTE

Allora, un secondo lascio... Barel... Barel... Barel allora, Barel, Barel sto parlando io. Lascio la parola al Sindaco o all'Assessore Battaini per una risposta. Lascio prima all'Assessore Battaini. Prego, Battaini.

ASSESSORE BATTAINI

No, volevo solo dire per dovere di cronaca, che di PGT o Piani regolatori, durante la mia carriera, ho avuto modo di discuterne e non sono mai state lette in dettaglio le osservazioni, venivano solo votate dando il numero di Protocollo e tutto, è solo per quello che, ho qualche perplessità in merito, comunque, se volete andare avanti così, non ci sono problemi. Ti dicevo, non so qual è il valore aggiunto, ecco, anche perché c'è stata la proposta di dire leggiamo il sunto, se non vi convince o se ci sono degli elementi da approfondire, andiamo sull'osservazione originale. Mi pareva una proposta di buonsenso ma, torno nel guscio e sto qua ad aspettare. Non ci sono problemi. Grazie.

PRESIDENTE

Allora, comunico che alle 19:39 è entrata la Consiglieria Ferrario. Buonasera Consiglieria Ferrario. Lascio la parola a Sandro Damiani per la lettura del punto 64.

CONSIGLIERE DAMIANI

Grazie. Buona serata. Allora... oggetto e contenuto dell'osservazione 64. Ok, perfetto. Allora... in data odierna, ai sensi dell'articolo 13 della Legge Regionale 12 del 2005, Legge per il Governo del Territorio, la seguente osservazione e la variante generale del vigente Piano di Governo del Territorio, PGT in duplice copia, compilata in tutte le parti ed articolata come meglio specificata di seguito, il sottoscritto in qualità di tecnico incaricato dai signori proprietari delle aree di cui è mappale 8381, 8399 in mappa di Malnate localizzati sulla parte terminale della Via Brascela. Premesso che, i mappali suddetti

sono attualmente destinati, secondo il PGT vigente, ad area agricola, per dimensioni e caratteristiche morfologiche, potrebbero costituire un lotto edificabile indipendente per fabbricato unifamiliare. Le urbanizzazioni esistenti sulla vicina Via Brascela sarebbero sufficienti a soddisfare con facilità le esigenze necessarie al lotto medesimo. I sottoscritti residenti nel medesimo ambito lottizzativo, hanno contribuito alla realizzazione ed al pagamento delle opere di urbanizzazione di qui sopra. L'eventuale futura destinazione residenziale, consentirebbe ai figli di realizzare la propria abitazione nelle vicinanze dei genitori. Tutto ciò premesso, chiede che venga attribuita ai mappali 8381, 8399 una destinazione di tipo residenziale in grado di consentire la realizzazione di una unità autonoma monofamiliare. Allego estratti di mappe del PGT vigente, per la migliore identificazione delle aree oggetto di variante urbanistica.

PRESIDENTE

Grazie, do la risposta alla Consiglieria De Benedetti per la risposta. Comunico che alle 19:41 è arrivata la Consiglieria Cassina. Buonasera Consiglieria Cassina.

CONSIGLIERE DE BENEDETTI

Buonasera a tutti. Per questa osservazione si propone il non accoglimento e la motivazione è che l'osservazione non può essere accolta, in quanto, inciderebbe in negativo sul Bilancio ecologico dei suoli che è stato oggetto di valutazione da parte della Provincia di Varese e valutato in sede di Valutazione Ambientale Strategica.

PRESIDENTE

Grazie Consiglieria De Benedetti. Ci sono interventi? Prego Damiani.

CONSIGLIERE DAMIANI

Sì, è singolare che per una unità abitativa si parla di sfruttamento del suolo e coso..., quando, voi ritenete che parcheggi a tutto spiano sul territorio di Malnate, non vadano a impattare con il suolo. Ecco, è veramente, è veramente, singolare questa presa di posizione da parte vostra. Dove qui c'è un'esigenza abitativa di necessità, negate una... io ritengo anche corretta e pacifica richiesta di edificazione, quando, dall'altra parte, invece, e vi abbiamo contestato lo sfruttamento del suolo a parcheggi chiedendo che venissero realizzati, magari, delle aree verde, piantumate, parchetti per i bambini, ecc..., e negate questa situazione. Veramente bravi! Singolare. Saranno felici e contenti i vostri elettori che vi hanno richiesto i parcheggi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Allora mettiamo in votazione l'osservazione numero 64 che non è stata accolta. Quindi, favorevoli al non accoglimento dell'osservazione 64? 10. Contrari? In 3, 4? Scusate, non vedo la mano della Cassina. 4. Astenuti? 2. L'osservazione non è stata accolta.

OSSERVAZIONE N. 78**PRESIDENTE**

Passiamo all'osservazione numero 78. Lascio la parola a Damiani per la lettura.

CONSIGLIERE DAMIANI

Arrivo è..., allora, aspetta che devo chiudere, ci sono delle modifiche, nulla, chiudi. 74? 78? 78 perché non c'è? 73, 74, 75, 76, 77, non ho la 78. Ah ok, ok, è all'interno del coso... ho visto, ho visto. Ok. Perfetto. Era in una sottocartella. Ok. Allora, presenta in data odierna ai sensi dell'articolo 13, Legge Regionale 12/05, Legge per il Governo del Territorio, la seguente

osservazione alla variante generale dei vigenti Piano del Governo del Territorio, PGT, in duplice coppia compilata in tutte le sue parti ed articolate come meglio sopra specificato di seguito. All'immobile è stato opposto il vincolo di cui all'articolo 15.4 della NTA del PDR, edifici di interesse storico ed architettonico, al paragrafo I, descrizione, viene indicato che comprende gli organismi edilizi e gli edifici che per le loro caratteristiche tipologiche e architettoniche, per il loro valore storico, per il significato simbolico che hanno assunto per la Comunità, devono essere essenzialmente conservate integralmente. Da una disamina del contesto del tessuto edilizio consolidato circostante, Via Buozzi, Via Ravina e Via Cadorna, si ravvisano altri edifici, coevi a quello in questione, che esprimono qualità architettoniche e tipologiche molto simili, prospettanti su spazi pubblici, caratteristica che non ricorre pienamente per l'immobile oggetto di osservazione, che non sono stati individuati altrettanto rappresentativi e pertanto non sono soggetti a precise e specifiche prescrizioni vincolanti, e restrittive. Per quanto concerne il paragrafo 4, parametri edilizi ed urbanistici, alla lettera CH -H esistente, si rileva, alla luce della normativa del consumo di suolo, l'opportunità di permettere la modifica dell'altezza sino all'ottenimento dell'altezza media ponderale di metri 2,40, per favorire il recupero del sottotetto ai fini abitativi. Preso atto che al punto 5, modalità di intervento, si evince l'eventualità di effettuare sugli edifici la ristrutturazione edilizia. Tali ragioni, sono state esposte affinché si valuti l'esclusione dell'immobile di cui trattasi, dal vincolo di cui è l'articolo 28, tavola RT04, del PDR NTA e del PDR medesimo, precisando che la volontà è quella di preservare l'edificio.

PRESIDENTE

Grazie Damiani. Do la parola alla Consiglieria De Benedetti per la risposta.

CONSIGLIERE DE BENEDETTI

Si propone l'accoglimento. Motivazione. Verificato lo stato dei luoghi, si accoglie la richiesta e si modifica in tal senso gli elaborati di piano.

PRESIDENTE

Grazie Consiglieria. Ci sono interventi? Prego Bellifemine.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Vorrei dei chiarimenti su quanto è stato verificato, perché che valutazione è stata fatta? È un edificio che ha più di 70 anni? E poi volevo chiedere, quest'edificio non è per caso di un familiare di uno dei Consiglieri?

PRESIDENTE

Allora, sì, a livello politico l'avrei dichiarato dopo. Io ho familiari che hanno scritto l'osservazione ma, l'edificio non è di nessuno dei nostri familiari. Pertanto, non essendo più proprio al nucleo familiare per nessun grado di parentela, non ho interessi né all'accoglimento, né al non accoglimento. Lascio la parola a chi per la risposta in merito? All'Architetto Sciuto? Aspetti Architetto, scusi.

ARCHITETTO SCIUTO (da remoto)

Mi sentite? Ok, io non sento voi, quindi parlo da solo. Allora sì sono state fatte delle ulteriori valutazioni. Allora, non c'entra il tema dell'anzianità dell'edificio, perché non è un immobile pubblico, quindi, non si applica, diciamo, la possibilità di interesse culturale avendo più, evidentemente, più di 70 anni, è una prerogativa degli immobili pubblici. Questo, essendo un immobile privato, non ha questo tipo di attenzione di default. Poi, in realtà, abbiamo fatto degli approfondimenti, effettivamente quell'attenzione, se in prima battuta era stata rilevata come immobile, diciamo, stilisticamente apprezzabile e necessario di una tutela, in realtà, potrebbe anche non essere

così vincolato o attenzionato da un punto di vista edilizio e, quindi, abbiamo proposto, diciamo, di accogliere questa richiesta, perché in realtà, non c'è particolare esigenza di tutelarla ecco, sostanzialmente. Basta, questa è stata la valutazione. Non so se hanno sentito.

PRESIDENTE

Grazie Architetto Sciuto, scusi, ci impiego sempre un attimo a cambiare il microfono. Rilascio la parola alla Consigliera Bellifemine.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Che occhio... con lo sguardo basso, riesce a vedere che alzo la mano, complimenti. Pensavo che non mi avesse visto.

PRESIDENTE

L'ho visto dallo schermo.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Ah, ecco, infatti, mi chiedevo come fa a vedere. No, è, va bene, scusate per la divagazione. Non ho capito bene la questione degli edifici non pubblici, che non sono vincolati alla Soprintendenza, perché sul territorio malnatese, ci sono stati altri edifici privati che, però, sono stati vincolati dalla Soprintendenza. Quindi, c'è qualcosa che mi sfugge e che vorrei capire meglio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Bellifemine. Architetto Sciuto. Tre secondi che le cambio il microfono e poi può partire. Prego, parta.

ARCHITETTO SCIUTO (da remoto)

Allora, il Codice dei beni culturali prevede, per gli immobili pubblici che hanno più di 70 anni, l'automatica verifica dell'interesse culturale. Questo vuol dire che, ogni intervento

sull'immobile pubblico o assimilabile pubblico, ad esempio: gli istituti religiosi, altre proprietà private ma, assimilabili al pubblico e sono ben specificati, nel momento in cui si interviene su questi immobili, che hanno più di 70 anni, automaticamente bisogna fare la verifica dell'interesse culturale. Questo, invece, non avviene per gli immobili privati, per i quali, se c'è un interesse storico, architettonico memoriale, la Soprintendenza appone un vincolo, quindi, è tutelato dal Codice dei beni culturali e, di conseguenza, si opera nell'interno del vincolo. Se non è vincolato si è liberi di fare qualsiasi cosa a strumento urbanistico prevede, non c'è un passaggio preliminare. A meno che, qualcuno, soggetto privato o pubblico, manifesti l'interesse a verificare, da parte della Soprintendenza, se c'è la possibilità di inserire un vincolo nuovo, per essere avviata tutta la procedura ma, di prassi, su un immobile privato se non c'è un vincolo, non si... non esiste, non c'è una, diciamo, legittima propensione all'essere di interesse culturale perché ha più di 70 anni, questo scatta solo per gli immobili pubblici.

PRESIDENTE

Un secondo. Grazie Architetto Sciuto. Ridò la parola a Bellifemine per l'intervento.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Scusi, è giusto per capire meglio. Quindi, se l'immobile che è stato valutato dall'Amministrazione, perché dalla verifica pare che ci sia stato... cioè all'osservazione viene risposto che è accolta perché: verificato lo stato dei luoghi, si accoglie la richiesta. Però, siccome è molto generico, non capisco, quindi, vuol dire che è stato fatto un sopralluogo, è stato verificato che la struttura non è di interesse per gli immobili culturali, che possono essere soggetti a interesse della Soprintendenza e, quindi, il Comune ha dato un benestare a questo tipo di passaggio? Lo chiedo perché, ripeto, so per certo e, forse, lo sappiamo più di una persona a Malnate, che ci sono invece luoghi privati che

sono stati vincolati alla ristrutturazione. Quindi, perché più di 70 anni, perché ci sono state delle vicende storiche nei luoghi e quant'altro... quindi, vorrei capire bene questo passaggio se, effettivamente, c'è stato un sopralluogo, se c'è stata una valutazione dell'età, dell'immobile, se c'è stata una valutazione che all'interno non sia avvenuto un evento particolarmente di interesse per la storia locale e così via. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Bellifemine. Ridò la parola all'Architetto Sciuto. Di nuovo Sciuto, mi dia un secondo e parli.

ARCHITETTO SCIUTO (da remoto)

Allora, il piano non ha apposto nessun vincolo sull'immobile, non è competenza del PGT istituire un vincolo di codice dei beni culturali sull'immobile, questo spetta alla Soprintendenza, quindi gli immobili vincolati: pubblici e privati, c'è un apposito registro del Ministero, che sono stati riportati nella tavola dei vincoli, però ci sono una serie di immobili, sul territorio, che pur non essendo vincolati dalla Soprintendenza, hanno diciamo, un pregio, una qualità estetica o un'architettura particolare, degli elementi che abbiamo, sono stati ritenuti, meritevoli di attenzione. Quindi è un peccato che determinati edifici vengano modificati perché fanno parte diciamo, di un paesaggio che è piacevole da vedere, anche se non è titolato dalla Soprintendenza. Perché il vincolo della Soprintendenza è un vincolo in cui c'è una relazione, ci sono delle norme da dover rispettare. Poi sul piano non lo fa però, ha riconosciuto sul territorio una serie di edifici meritevoli di attenzione dal punto di vista edilizio e l'immobile di cui stiamo parlando, in prima battuta, era stato censito tra questi immobili su cui, diciamo, bisogna avere delle attenzioni. Poi se volete entriamo nel merito di quali erano le norme, quali sono, se ci sono ancora, le norme per questo tipo di edifici di interesse storico architettonico. A fronte di questa richiesta, diciamo, del cittadino di eliminare questa

identificazione, abbiamo fatto degli approfondimenti ulteriori, sopralluoghi, non interni ma fuori dalla proprietà, visionato anche le documentazioni fotografiche che hanno allegato e abbiamo ritenuto che... visto che essendo un... diciamo, una valutazione molto soggettiva, evidentemente, è possibile anche, visto che poi, diciamo, i ragionamenti possono essere di svariato tipo, si poteva accogliere questa osservazione del cittadino e quindi togliere questa particolare attenzione e, quindi, lasciare più possibilità di intervento fino ad arrivare alle norme, diciamo delle zone B3 normali, che comprende anche la demolizione e la ricostruzione del villino di cui stiamo parlando. Quindi, dagli approfondimenti che abbiamo fatto, abbiamo ritenuto che si poteva andare incontro a questa richiesta cosa che, per altri edifici, ovviamente non sono oggetti di osservazione, non si può andare a modificare la norma però abbiamo ritenuto tenere l'impianto valido e quindi di mantenere tutte le altre identificazioni. E spero di avere foto però, se volete, facciamo degli altri ulteriori approfondimenti.

PRESIDENTE

Grazie Architetto. Do la parola alla Consiglieria Cassina.

CONSIGLIERE CASSINA

Mah, scusate, nei limiti sempre del rispetto della privacy dei cittadini, quindi, non voglio, se non si può, mi dite che non si può ma... non riesco a capire esattamente di cosa stiamo parlando. Quindi, c'era un vincolo estetico? Cioè di cosa stiamo parlando? Di una parete, una tettoia, una finestra, un affaccio, che ora non c'è più? Cioè, non riesco veramente a capire, cioè se non mi viene contestualizzato di cosa stiamo parlando non riesco a capire. Se si può, nei limiti della privacy, però... grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consiglieria Cassina. Architetto Sciuto. Le ridò la parola? Allora un secondo.

ARCHITETTO SCIUTO (da remoto)

Mi sentite?

PRESIDENTE

Ah sì, prego.

ARCHITETTO SCIUTO (da remoto)

Allora, no penso che.. riformulo il concetto di prima cercandolo di esplicitare in maniera diversa. Il piano non ha, perché non gli compete, l'istituzione di vincoli, come possano essere i vincoli della Soprintendenza. La Soprintendenza, laddove c'è un affresco, o un qualsiasi elemento di pregio architettonico o un intero immobile necessitario di vincolo ministeriale, appone il vincolo. Il piano non entra in questo merito non so se in quella casa, in quel villino, c'è o un affresco, o qualche cosa, una teca, o qualsiasi cosa da dover tutelare. Il piano ha fatto un censimento di immobili che si discostano dalla tradizionale architettura locale e quindi, laddove, ci sono delle o composizioni architettoniche, quindi particolari forme degli edifici, o lavorazioni sulle facciate e, nel loro insieme, sono riconoscibili rispetto al tessuto adiacente, quindi si discostano ed emergono come delle eccezioni, le abbiamo riconosciute come tali e quindi gli abbiamo dato un interesse. Perché se passiamo con la macchina o a piedi su quelle strade, si vede chiaramente come quell'edificio è particolare, è meritevole di attenzione, cade l'occhio su questi edifici e quindi abbiamo ritenuto che le attenzioni alla trasformazione degli edifici, devono essere maggiori rispetto a un, per esempio, ordinaris, un edificio ordinario, che può portare anche alla trasformazione completa dell'immobile stesso. E quindi non si parla, non si entra nel merito di una tutela da... un vincolo ministeriale di un affresco, di una composizione di una facciata. È la percezione complessiva, nella tavola del paesaggio sono identificati come emergenze urbane e quindi, di conseguenza, non solo questi immobili hanno, una sensibilità paesaggistica, quindi un'attenzione particolare ma, in

casi ben specifici, una limitazione delle possibilità di trasformazione perché, la perdita, cioè, o meglio, un intervento edilizio molto invasivo, che formalmente non sminuirebbe il paesaggio urbano, in quel caso, su quegli edifici, potrebbe portare a la perdita, per la collettività in termini di percezione del paesaggio. E quindi, abbiamo strutturato delle norme che non limitano le possibilità edificatorie ma, chiedono di avere un'attenzione edilizia maggiore su quegli immobili. Poi è chiaro che il progetto dovrà sviscerare queste attenzioni. Noi in effetti, ci siamo fermati al concetto di ristrutturazione edilizia, da testo unico dell'edilizia. All'interno ci sono tante possibilità di intervento, quindi progettualmente andrà attenzionato, col supporto della Commissione del Paesaggio, andrà verificato la bontà dell'eventuale trasformazione che il cittadino vorrà proporre.

PRESIDENTE

Grazie Architetto. Ci sono altri interventi? Cassina? Bellifemine? Prego, Cassina.

CONSIGLIERE CASSINA

Niente, mi scuso ma, io non ho capito il fine di questa approvazione. Cioè l'Architetto dice: sono edifici che sono particolari all'occhio, che meritano di essere tutelati e quindi sciogliamo questo vincolo. Perché? Se è meritevole di essere, come dire, protetta questa immagine, questa dimora che, probabilmente, ha questo aspetto così particolare che risalta all'occhio, perché approviamo? Cioè perché accogliete, che è diverso, perché accogliete la richiesta di eliminazione del vincolo di edificio soggetto tutela. Scusate ma, non riesco a fare sinapsi, se mi aiutate poi mollo il colpo, però, almeno, capire perché viene accolta.

PRESIDENTE

Grazie Cassina. Ridò la parola all'Architetto Sciuto, prego.

ARCHITETTO SCIUTO (da remoto)

Cerco di trovare delle altre parole ma, faccio fatica. Nel momento in cui noi stiamo operando su immobili vincolati, in cui c'è un evidente lavoro ministeriale: di soggetti, di persone, di professionisti deputati a fare questo tipo di verifiche, operiamo in un campo assolutamente soggettivo, di valutazione, di sensibilità e di percezione dell'ambiente... Noi, in realtà già nel piano precedente c'è un lavoro di questo tipo, noi abbiamo fatto, lavorando sul territorio e giostrandoci le strade, girando i quartieri e quant'altro, ci siamo accorti che ci sono degli immobili che spiccano dalla quotidianità, perché hanno delle caratteristiche, ripeto: architettoniche o di valori estetici sulle facciate, sulle finiture, sugli elementi di arredo, non comuni. E quindi ci sembrava importante, nell'interesse di tutti, andare a censirli e a dargli un valore, valore nella percezione del paesaggio urbano. Nulla a che fare con i vincoli ministeriali che sono tutta un'altra cosa. E il fatto che il cittadino abbia manifestato la sua contrarietà a questa identificazione, ci ha fatto, diciamo, approfondire ulteriormente gli aspetti che avevamo valutato su questo immobile e gli elementi che avevamo ritenuto interessanti e meritevoli di una, in qualche modo tutela, in realtà, possono anche essere, diciamo, non presi in considerazione perché... va bene, ok, ha delle finiture, ha degli orli di gronda, però, va bene, sono elementi che possono essere anche secondari, rispetto a delle trasformazioni. E quindi abbiamo proposto, diciamo, di accogliere l'osservazione e quindi, anche se quel livellino viene buttato giù, nel senso, nessuno potrà disperarsi e ragionare su una perdita di paesaggio urbano particolarmente significativa ecco, questo un po', un po' il senso. Credo e spero di aver argomentato in maniera diversa. Ditemi voi se questa versione va bene oppure necessitiamo di... ulteriori passaggi, sennò...

PRESIDENTE

Grazie Architetto. Cassina?

CONSIGLIERE CASSINA

Allora, mi è chiaro che non è un vincolo ministeriale, questo l'ho capito, va bene. Quindi, siamo su un altro livello, un livello a livello locale. A livello locale, comunque, anche la Commissione Paesaggistica, il Comune insomma, possono, definire delle caratteristiche di alcuni immobili che possono essere ritenuti, magari il termine esatto non è di pregio ma, che, comunque, come diceva l'architetto, appagano di più l'occhio e dice anche che è soggettiva questa cosa. Va bene, cioè... va bene, prendo atto che la richiesta del cittadino, come dire, di togliere questo vincolo, che posso capire che per il cittadino può essere un peso, perché, magari ti vincola a non... magari non imbiancare, perché non puoi usare quel determinato colore, perché non puoi rifare magari, determinati, che ne so, la gronda, piuttosto che altri aspetti perché sei vincolato, quindi, posso capire il lato cittadino che ci prova ma, non capisco l'Amministrazione che dice sì, prima era di pregio, adesso no. Lo guardo con un occhio diverso e, quindi, prima era di pregio, adesso no, va bene, non lo so, non mi fila, ok? Non mi fila il ragionamento. Quindi va bene, nel rispetto del cittadino che ha fatto una richiesta, va bene, io mi asterrò in modo che non voglio compromettere le richieste legittime di un cittadino. Però, non comprendo nemmeno la scelta politica che c'è dietro a questo accoglimento di questa istanza. Quindi, il mio sarà un voto di astensione per questo motivo, se volete fare degli interventi.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, Barel.

CONSIGLIERE BAREL

Cioè, è tutto comprensibile, va bene. Il problema è che questo non è un criterio, come dire, beh, non è un criterio matematico, non è

un criterio riproducibile o si riproduce a seconda di... Quindi, oggettivamente, si lascia un pochino a una valutazione che non è né tecnica né scientifica, che non ha nessuna caratteristica, è una valutazione che sembra quasi soggettiva e personale. Ragione per cui, anche noi, pensiamo di astenerci.

PRESIDENTE

Grazie Barel. Ci sono altri interventi? Bellifemine parla dal 10 o parla dal 9? Dal 9?

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Allora, io mi associo a quello che hanno detto la Cassina e Barel. Io ho una domanda, una curiosità, che non so se Cecilia vuole rispondermi, se è privata, se è personale, visto che, io non l'avrei detto che eri tu, diciamo, la parente ecco..., lontana, ex proprietaria, non so come dire. Però, io ricordo di un evento storico, dove, tu avevi dichiarato che in quella casa i nonni avevano nascosto dei partigiani, non era lì?

PRESIDENTE

Allora, posso? Grazie. No, non era lì. Nel senso, nello specifico mio nonno aveva fatto da staffetta partigiana ma, il nonno non era..., cioè: Bartolomeo Bai non era a casa di mio nonno. Quindi, non era lì che si è nascosto e lo dico serenamente, non è una casa di particolare pregio. Poi, appunto, la casa è stata venduta. Però no, nel senso, non era lì che si è nascosto Bartolomeo Bai, non c'è alcuna tipologia di pregio, se non affettivo, però, comunque, la casa è stata venduta, non è più nostra, di nessuno della mia famiglia, pertanto, è il motivo per cui non ho dichiarato conflitto di interesse all'inizio. Grazie.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Se posso...

PRESIDENTE

Prego. Aspetti... aspetti... aspetti... Bellifemine.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

È acceso, è acceso. Non volevo assolutamente entrare nel merito, ripeto, per quello non ho detto il Consigliere o la Consigliera, era meglio. Era solo una curiosità per capire se ci poteva essere un interesse storico, era solo quello. Poi, per le motivazioni dell'accoglimento sono così generali, per cui, ci sono sorti una serie di dubbi. Ma, non è in relazione al fatto che era questo particolare. Sì, è proprio il criterio che non capiamo, un po' contraddittorio anche nella spiegazione. Era solo questo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliera. Tra l'altro io lavoro nell'ambito del restauro e le assicuro che definire che cosa va conservato e che cosa non va conservato, è uno dei maggiori hot topic del settore, perché, comunque, non è mai una cosa scontata e banale. Ci sono altri interventi? Quindi, mettiamo in voto l'osservazione numero 78 che è stata accolta. Quindi, favorevoli all'accoglimento dell'osservazione 78? In 10. Astenuti all'accoglimento dell'osservazione 78? In 6. Contrari? In 0. L'osservazione 78 è stata accolta.

OSSERVAZIONE N. 84

PRESIDENTE

Passiamo all'osservazione 84. Lascio la parola al Consigliere Damiani per la lettura dell'osservazione.

CONSIGLIERE DAMIANI

Va bene, anche se è lunga, non è un problema. Allora, ci arriviamo. L'immobile oggetto della presente osservazione, l'ex Opificio delle Gere è, ad oggi, un rudere di quello che una volta fu un importante opificio manifatturiero dell'Alta Valle Olona. La

costruzione di una prima struttura, in località Gere, adiacente al mulino omonimo, risale ai primi anni del '800, ad opera del comasco Carlo Maggi, che dopo la morte nel 1835, lascia ai figli la proprietà, che sarà gestita dal 1843 da Carlo Giuseppe, che sviluppa il setificio di Malnate, in cui, si svolge: filature e trattatura della seta, dopo aver ottenuto dal Consorzio del Fiume Olona, l'autorizzazione a costruire il filatoio e la concessione per lo sfruttamento delle acque. L'Opificio, nel 1853, è descritto nell'elenco delle filande, filatoi e incannatoi di seta della Provincia di Como, come una filanda con 64 bacinelle, un filatoio con tre ruote azionate dal fiume e 63 incannatoi. 95 erano gli operai impiegati: 7 uomini, 16 donne e 72 ragazze. Nel 1873 vi lavoravano 113 persone, sempre in grande maggioranza donne, per 10 ore al giorno. Le attività dell'Opificio erano in crisi verso la fine del 1830, quando la proprietà viene rilevata da Enrico Mayer, che acquista una concessione perpetua per l'utilizzo delle acque del fiume. Lo stabilimento viene ingrandito e modificati i canali che portano acqua alle ruote in legno, che nel 1897 vengono sostituiti da una nuova ruota in ferro e, addirittura, viene installata una turbina per azionare l'impianto di illuminazione elettrico. Non si hanno dati sull'attività industriale, che continua, però, fino al 1913, quando vi è una crisi del mercato e l'attività viene rilevata dai fratelli Salmoiraghi di Fagnano, che trasformano lo stabilimento in opificio per la spremitura dei semi oleosi attivo fino al 1930. Il sintetico richiamo alla storia dell'opificio e delle sue vicende, nel quadro delle attività economiche, fiorite lungo il corso dell'Olona, ci è di supporto alla presente osservazione che, nella sostanza, chiede alla rispettabile Amministrazione, di introdurre nella disciplina del Piano delle regole, la possibilità che l'attuale edificio, pur allo stato di rudere, possa essere oggetto di un intervento di rigenerazione, finalizzato all'inserimento di attività legate alla filiera turistico-ricettiva. Gli interventi di cui trattasi, si potranno sviluppare, previa, naturalmente la raccolta dei pareri della Soprintendenza, sui sedimi dell'originario impianto,

recuperando quella traccia della storia dell'insediamento, la composizione dell'impianto con il suo muro perimetrale. Siamo, infatti dell'avviso, che lo sviluppo del corridoio fluviale, quale ambito privilegiato di valorizzazione ambientale, unitamente ad attività per il tempo libero e la fruizione turistica dell'intero contesto territoriale, non possa prescindere, oltre allo sviluppo delle infrastrutture verdi, nuova ciclopedonale e recupero della ferrovia della Valmorea, di una diffusa presenza di attività compatibili legate alla recettività. Riteniamo, pertanto, coerente che il nuovo PGT, pur nel rispetto degli indirizzi normativi per la tutela del suolo, nel rischio idrogeologico, come indicato ampiamente negli indirizzi programmatici del documento di Piano, possa prevedere, per la proprietà dell'ex opificio, la possibilità di recuperare, almeno sotto il profilo dell'impronta a terra, la memoria di una presenza così significativa per lo sviluppo dell'economia locale nei secoli scorsi, attraverso un intervento di rigenerazione orientato a sostenere la filiera delle attività legate al tempo libero, in volumi caratterizzati da elevata qualità paesaggistica e sostenibilità ambientale. Grazie. Abbiamo fatto una bel ripasso della storia malnatese.

PRESIDENTE

Grazie, Damiani. Prego De Benedetti.

CONSIGLIERE DE BENEDETTI

Si propone il non accoglimento. Motivazione: l'osservazione non può essere accolta, in quanto, le aree in oggetto ricadono in perimetrazioni di ambiti ad alto rischio di esondazione del fiume Olona. Vedasi Piano di gestione del rischio alluvioni e componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, per le quali, è esclusa qualsiasi edificazione.

PRESIDENTE

Grazie. Consiglieria. Prego Barel.

CONSIGLIERE BAREL

Allora, una precisazione: qui non chiedono di fare un edificio, chiedono di rimetterlo in ordine e, tra l'altro, cercare di ridargli quella dignità storica che ha avuto. Cioè, fa parte delle nostre origini. Allora, avere un edificio diroccato è sicuramente più pericoloso che non avere una situazione rimessa a nuovo. Rimessa non a nuovo ma, rimessa a posto. Tra l'altro, lì ci passa anche la ciclabile, credo. Quindi, quella roba lì va tutto..., non lo so, per me è incomprensibile. Capisco se uno mi dicesse, lì ci voglio costruire la villa con piscina, va bene, d'accordo, questa è una follia. Ma, quello è un edificio che resta. Resta ed è pericolante. Resta, tra l'altro, tra i ruderi della nostra zona, perché ne abbiamo un disastro. Io credo uno si propone di rimetterlo, riportarlo un po' allo splendore, se possibile, storico, gli si dice di no. Non ha chiesto di fare un albergo, non ha chiesto di fare un'abitazione, ha chiesto semplicemente di rimetterlo a posto. Per usi, ovviamente, turistico ricettivi. Turistici.

PRESIDENTE

Grazie, Barel. Prego Bellifemine.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Sì, concordo con Barel. Se si legge con attenzione la richiesta, il proprietario dice così come è stata valorizzata la ciclopedonale, io chiedo almeno di riconfermare, riqualificare il perimetro. Quindi, da quello che si intende, ascoltando la lettura della proposta che viene fatta, è quella di abbattere ciò che è pericolante e rendere accessibile, visibile, la zona che ha un pregio storico. Ora, questo non accoglimento, credo che sia un po' in contraddizione con quelli che sono i principi del Piano, perché si parla di rigenerazione, di quello che è in uno stato di decadenza. In questo caso, mi sembra che, anzi, sia lodevole la proposta del proprietario, che dice io non voglio costruire, voglio semplicemente dare un aspetto che sia di riqualifica della

zona senza costruire. È vero che lì, nel passato, c'era la possibilità di edificare ma, è stato tolto ed è stato portato in altre aree, cosa di cui abbiamo discusso anche ieri. Per cui, se abbiamo capito male noi e la questione è diversa, rispetto a quello che abbiamo letto, allora, chiedo una spiegazione, noi chiediamo una spiegazione. Se, invece, si conferma quello che abbiamo capito e inteso, probabilmente, qui c'è stata una svista e quindi va accolta la proposta. Attendo, riscontro. Andrebbe accolta. Grazie.

PRESIDENTE

Allora, ho una prenotazione da parte dell'Assessore Bernard e dell'Architetto Sciuto. A chi dei due do prima la parola? All'Assessore Bernard e poi lascio la parola all'Architetto Sciuto.

ASSESSORE BERNARD

Sì, buonasera a tutti. Secondo me, rispetto a questa specifica osservazione, gli aspetti da mettere sul tavolo sono due. Uno è meramente tecnico, l'altro è di scelte che, ovviamente, essendo scelte politiche, possono essere in qualche modo, discusse o non accettate ma, che noi riteniamo valide. L'aspetto tecnico che, poi, è quello che ha portato alla risposta anche da parte del progettista, relativamente al diniego della richiesta, dell'osservazione che è pervenuta, è quello che ci ha letto cortesemente la Consiglieria De Benedetti, che cita il fatto che quella è un'area che è soggetta ad alto rischio idraulico. Quindi, andare come Amministrazione, ad autorizzare l'insediamento di un'attività recettiva, quindi, di un'attività che porterebbe sul territorio diverse persone, con buona probabilità, non profonde conoscitrici del nostro territorio e quant'altro, in un'area che è ad alto rischio, ovviamente, comporta dei rischi che l'Amministrazione dal punto di vista tecnico, non ha voluto percorrere. L'altro aspetto, che è un aspetto politico, è quello di una valorizzazione ambientale del fondo valle, rispetto a

quelle che sono le procedure che anche la Provincia di Varese e gli Enti superiori al nostro, hanno portato avanti nella Valle. Come ha giustamente sottolineato la Consigliera Bellifemine, nel precedente PGT l'area delle Gere era un'area che sviluppava una volumetria, consentiva degli interventi che il proprietario, in realtà, non ha mai posto in essere negli ultimi anni, non sappiamo per quale tipo di ragione: fossero problematiche economiche o di qualsiasi altro tipo. In realtà, quella è un'area che al di là di una memoria storica non ha, in questo momento, né un pregio architettonico né un pregio urbanistico da preservare dal nostro punto di vista. È evidente che, la memoria storica meriti un certo grado di rispetto ma, la memoria storica è diversa dalla memoria architettonica del luogo. E, quindi, in questa direzione si è mossa la volontà amministrativa che, ribadisco, si poggia anche su una volontà che è quella di riportare allo stato di naturalità, l'area che comprende sia i bacini del Lanza che i bacini dell'Olona, per quanto concerne il territorio di Malnate. Dopodiché, ribadisco, noi non entriamo nel merito di quelle che sono le richieste dei cittadini rispetto a quello che i cittadini ritengono di poter portare avanti, però, dal nostro punto di vista quel tipo di area, non è un'area che merita un'attenzione, un'edificazione in linea con quello che è stato richiesto. Dopodiché, come già stato ampiamente detto e sottolineato nel corso delle diverse serate che hanno preceduto questa, nulla vieta dal punto di vista delle trattative, dei rapporti fra privati e Amministrazione, quella di cercare una strada che possa rivalorizzare quell'area anche, eventualmente, andando a modificare il PGT, laddove le proposte progettuali possano arrivare in una direzione di dare ampio pregio. In questo momento, ribadisco, la commistione fra punto recettivo e area ad alto rischio idrogeologico, ci fa propendere per l'idea, oltre al fatto che, sostanzialmente, l'area delle Gere, per quella che è la sua conformazione, è tornata un'area in sostanziale naturalità, ci ha fatto propendere per questo tipo di scelta, che è una scelta che arriva a monte della considerazione del privato nel senso che, si

è scelto di non andare ad intervenire all'esterno di quello che è il tessuto urbano consolidato. Le Gere sono all'esterno del tessuto urbano consolidato e la nostra volontà politica è quella all'esterno del tessuto urbano consolidato di non intervenire. Grazie.

PRESIDENTE

Architetto Sciuto vuole ancora intervenire?

ARCHITETTO SCIUTO (da remoto)

Sì, sì, mi sentite?

PRESIDENTE

Sì, prego.

ARCHITETTO SCIUTO (da remoto)

Sì, allora, completo già i passaggi che l'Assessore ha toccato perché..., faccio solo due accenni: "L'osservante chiede di identificare l'area come un'area di rigenerazione con finalità turistico ricettive". Le finalità turistico ricettive, aprono delle porte ampissime, quindi, il Piano di sistemi rischio idraulico vieta, qualsiasi edificazione su quelle aree, compresa la ristrutturazione degli immobili esistenti e il loro recupero, in applicazione di tutte le norme nazionali sul recupero degli immobili, anche demoliti, anche crollati. Quindi, c'è tutta un'ampia disciplina che permette di recuperare gli immobili esistenti ma, questo non lo possiamo permettere perché quell'area è un'area pericolosa. Quindi, da un punto di vista edilizio, non può essere un'area turistico ricettiva, perché turistico ricettiva ammette la ristorazione, ammette la permanenza di persone, il pernottamento, tutta una serie di cose che lì, non si possono fare. Quindi, se l'intento è, recuperare la memoria storica degli immobili, sicuramente, fondamentale per la collettività, questo deve essere fatto, non con una destinazione urbanistica di un'area turistico ricettiva ma, all'interno di progetti che si possono

fare in aree agricole, ovviamente, di concerto con i soggetti che sono deputati al controllo della sicurezza idrogeologica ma, il fatto di perimetrare l'area con delle, non so, ipotizzo, delle staccionate, degli elementi lineari... qualsiasi progetto può essere fatto. Ci sono tantissimi progetti di memorie storiche in aree... e non per questo, bisogna costruire: un ristorante, un albergo, fare del ricettivo, fare qualsiasi cosa. Perché lì, le persone, non possono permanere perché è una zona pericolosa. Fuori da questo campo edilizio urbanistico, si possono fare tantissime cose, e quindi i progetti, se il proprietario, l'osservante, vuole mantenere viva questa memoria storica, così, ripeto, importante, perché fondamentale per la collettività, lo deve fare compatibilmente con dei vincoli, delle limitazioni che ci sono. Questo è possibile fare, non possiamo ammettere qualche cosa... perché il turistico ricettivo, veramente, permette la possibilità di recuperare quegli immobili che erano bassopiani fuori terra e fare un albergo. Ora, possiamo ammettere un albergo in quella zona? Non è possibile. Fare un ristorante? Non è possibile. E, purtroppo, le norme, che rispetto al passato permettevano queste possibilità, oggi non lo permettono più e, quindi, dobbiamo fare conto con quello che c'è oggi, con la disciplina di attenzione e sicurezza del territorio.

PRESIDENTE

Grazie Sciuto. Ho visto... oddio, aspetti... Barel con la mano alzata. Prego Barel. Aspetti.

CONSIGLIERE BAREL

Ok. Mah, io avevo capito che la richiesta fosse orientata in un'altra direzione. Quindi, poi, chiederei dopo a Damiani se, cortesemente mi rilegge il passaggio di che cosa vuol fare. Dopodiché, il cancellare la memoria di queste cose, non credo che sia... la memoria storica è sempre comunque importante, ci dice cosa eravamo e ci insegna quello che siamo diventati e cosa diventeremo. Lì passa il gas, poca roba, in quella parte lì passa

il gas, non è pericoloso perché, probabilmente, gas e acqua vanno bene. Passa la ciclopedonale, è stata fatta in una zona pericolosa? La ciclopedonale, non il sentiero che... va bene, è giusto. Secondo me, se la norma è questa, per carità, non voglio discutere ma, non mi pare che il richiedente abbia chiesto di fare un ristorante o di fare un albergo. Ma, da quel che ho capito io, ha voluto recuperare, vuole recuperare la memoria storica del luogo. Punto. Questo è quello che ho capito. Poi, mi piacerebbe capire se la Folla, l'ex Siome e tutta quell'area indecente è questo che si intende per naturalità del luogo. Perché quella roba lì è una roba indecente, non è la naturalità del luogo è...

PRESIDENTE

Grazie. Emma, Damiani... scusi... De Benedetti. Prima Damiani, poi De Benedetti? Prima De Benedetti? È vero, non abbiamo mai letto la risposta. Prego. No, sì, l'abbiamo letta.

CONSIGLIERE DAMIANI

Volevo precisare una cosa.

PRESIDENTE

Prego Damiani. Va bene De Benedetti?

CONSIGLIERE DAMIANI

Allora, in effetti, quello che è stato detto dai Consiglieri Barel e Bellifemine è corretto. Lui non è che chiede di fare degli interventi di insediamenti sotto il profilo della ristorazione o degli alberghi. Lui chiede e, soprattutto, è nella parte finale che dovete comprendere quello che chiede, non fare un unico fascio di cose. Lui chiede, almeno, giusto per coso... riteniamo, pertanto, coerente con il nuovo PGT, pur nel rispetto degli indirizzi normativi per la tutela del suolo e del rischio idrogeologico, come indicato ampiamente negli indirizzi programmatici del documento di Piano, possa prevedere, per la proprietà dell'ex opificio, la possibilità di recuperare almeno

sotto il profilo dell'impronta a terra, la memoria di una presenza così significativa, per lo sviluppo dell'economia locale nei secoli scorsi. Non vi chiede di fare edifici, di costruire, di realizzare. Chiede che possa essere almeno recuperato sotto il profilo dell'impronta a terra, cioè... no, ho capito ma, allora perché gliela bocciate?

PRESIDENTE

Assessore, aspetti un secondo, si parla, parla solo... Damiani, sto parlando io adesso. Allora, ricordo che... Damiani, Damiani, Damiani, Damiani, per favore. Si parla solo quando si ha il microfono acceso. Quindi, adesso ridò la parola a Damiani per terminare il suo intervento, poi, do la parola alla Consigliera De Benedetti e poi all'Assessore Bernard. Prego, ah no, niente all'Assessore Bernard.

CONSIGLIERE DAMIANI

Sì, grazie. Cioè, l'osservazione, proprio perché è complessa, forse, va un attimino anche letta attentamente, cercando di capire qual è la reale, poi, intenzione di chi ha proposto questa osservazione. Alla fine dice, riteniamo almeno di recuperarlo sotto un profilo storico, consentendo alla proprietà il recupero, almeno sotto il profilo storico, dell'impronta a terra. Cioè, cosa vuol dire l'impronta terra? Non vuol dire la costruzione di edifici. Lui ha parlato prima, nell'osservazione, di una zona dove ci sono anche attività ma, non solo lì nelle Gere, di ristorazione, alberghiere, ecc. E' in dubbio che nella zona c'è il Valtellina, non è che non esiste nulla. In quella zona dice, almeno si può dare l'autorizzazione per il recupero di quell'impronta che ricorda la memoria storica di un opificio, di un'attività lavorativa che è stata un'impronta importante per la storia di Malnate, per le persone di Malnate, per i cittadini. Abbiamo letto prima quante persone, quante donne, quante ragazze hanno lavorato per 10 ore al giorno in quell'edificio, in quelle filerie, in quei filatoi. Cioè, è questo che lui chiede. Non mi

sembra che sia stravolgere, dare la possibilità di limitarla a quello che lui chiede nella parte finale dell'osservazione.

PRESIDENTE

Grazie, Damiani. Allora lascio la parola a De Benedetti, poi, Barel la metto in coda Sciuto che ha alzato la mano, almeno, ho visto prima la mano alzata di Sciuto della sua. Prego De Benedetti.

CONSIGLIERE DE BENEDETTI

Sì, io, appunto, volevo leggere però anche un'altra parte dell'osservazione che è comunque in grassetto, quindi, evidentemente, ritenuta rilevante da chi ha scritto, che dice: "Il sintetico richiama alla storia dell'opificio e delle sue vicende nel quadro delle attività economiche fiorite lungo il corso dell'Olona, cioè, di supporto alla presente osservazione che, nella sostanza, chiede alla rispettabile Amministrazione, di introdurre nella disciplina del Piano delle regole la possibilità che l'attuale edificio, pure allo stato di rudere, possa essere oggetto di un intervento di rigenerazione finalizzato all'insediamento di attività legate alla filiera turistico recettiva". Quindi, viene esplicitato che l'intenzione è quella di appunto, l'intenzione di fare interventi legati appunto, al turistico recettivo, ecco, quindi, di costruire dei volumi. C'è scritto. Turistico ricettiva.

PRESIDENTE

Allora, grazie De Benedetti. Barel, quello che ho detto prima all'Assessore Bernard e al Consigliere Damiani, vale anche per lei, parli solo quando il suo microfono è acceso. Lascio velocemente la parola, no, beh, non velocemente, quanto vuole, la parola a Sciuto e poi a Barel. Prego Sciuto.

ARCHITETTO SCIUTO (da remoto)

Sì, la Consiglieria ha appena letto il passaggio che, secondo me, è

chiaro. Al di là di tutte le motivazioni o allusioni, o ragionamenti dell'osservante, c'è scritto, chiaramente che chiede che nelle norme del Piano delle regole, che l'attuale edificio, possa essere oggetto di un intervento di rigenerazione, finalizzato all'insediamento di attività legate alla filiera turistico ricettiva. Questo non è possibile. Quindi, la parte di trasformazione e di possibilità di ristrutturazione, perché poi parliamo di disciplina edilizia, non di buoni intenti. Noi dobbiamo tradurre questi buoni intenti in norme che fanno riferimento al Codice degli appalti e al Codice del Testo Unico dell'Edilizia. Quindi, non è che possiamo scrivere della filosofia, dobbiamo scrivere gli interventi edilizi che si possono fare sugli immobili esistenti e interventi di rigenerazione come chiede l'osservante, non possono essere fatti. Altri tipi di interventi che non stanno nella ristrutturazione, nell'insediamento di destinazione d'uso, possono essere benissimo fatti, perché non fanno riferimento a destinazioni d'uso e a permanenze di persone. Quindi, la memoria storica, può essere valorizzata in tantissimi modi, che non prevedono la rigenerazione, la ristrutturazione, gli insediamenti di destinazione d'uso di licenze commerciali, di licenze edilizie e quant'altro. Quindi, nella zona agricola che è la disciplina urbanistica per quell'area, si possono fare anche questo tipo di interventi. Non si può fare la rigenerazione, intesa come ha chiesto l'osservante.

PRESIDENTE

Grazie, Architetto Sciuto. Cassina, la metto in coda dopo, Barel. Prego Barel.

CONSIGLIERE BAREL

Ecco, però, diciamo che, se vogliamo, questa osservazione è quantomeno ripartibile in due parti, cioè, la prima parte in cui si parla di turistico ricettiva e la seconda in cui si dice che c'è un recupero della struttura, recupero, semplicemente, ai fini

storici. Allora, vorrei dirvi una cosa, comunque, che quello che avevo detto all'inizio ed era: è giusto leggere le osservazioni, perché il sunto non sempre esplicita quello che è la volontà del richiedente, voi avete scritto oggetto della richiesta per quanto concerne ex opificio delle Gere, si chiede di introdurre una disciplina che dia la possibilità di rigenerare l'attuale edificio con finalità di attività legate alla filiera turistico ricettiva. Punto. Questo non rende onore, non rende ragione, non rende giustizia alla richiesta fatta. Visto che esistono gli accoglimenti parziali, potrebbe essere fatto un distinguo. No alla filiera turistico ricettiva, sì a un recupero delle caratteristiche storiche. Questo è un altro discorso, però, se si vuol fare. Ma, visto che non rientra nelle priorità di questa Amministrazione, sarà non accolta, oggettivamente non accolta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Barel. Prego, Cassina.

CONSIGLIERE CASSINA

Grazie. Sì, Barel mi ha un po' anticipato, io ho preparato un testo più tecnico e meno politico. Allora, io vi faccio questa proposta, se vi può andare bene, come diceva Barel, di non bocciarla totalmente ma, di accoglierla parzialmente con questa motivazione: "Non accoglibile per insediamento turistico ricettivo e rigenerazione edilizia con incremento di carico insediativo. Restano, eventualmente, valutabili solo interventi conservativi, messa in sicurezza, valorizzazione storico paesaggistica leggera e non insediativa". Questo ovviamente come dicevate, perché le norme non vietano qualunque intervento in assoluto, ammettono, restauro, risanamento conservativo senza aumento di volume, superficie o carico insediativo. Si potrebbe, quindi, ragionare su una forma di recupero molto più limitata, tipo memoria storica, percorso didattico, consolidamento del rudere, fruizione naturalistica controllata, senza nuova edificazione, senza attività ricettiva

vera e propria. Quindi, invece che una bocciatura, un accoglimento parziale con questi vincoli tecnici che vi abbiamo elencato.

PRESIDENTE

Grazie Cassina. Lascio la parola all'Assessore Bernard.

ASSESSORE BERNARD

Ribadisco, quanto detto nel primo intervento. La seconda parte che, mi permetto di dire, non è la richiesta vera del firmatario, però, va bene, prendiamola come parziale richiesta. Al firmatario interessa fare una struttura ricettiva, questo è evidente, se no non sarebbe in grassetto. Dopodiché, prendiamo per vero l'interpretazione per cui entrambe le cose interessano. La seconda opzione, ossia, quella del recupero storico, del sedime, di quanto richiesto e di quanto citato dal Consigliere Damiani, è già in questo momento, fattibile all'interno del PGT. Basta presentare domanda/richiesta, concordare con gli uffici quali sono le attività da portare avanti e questa cosa si può fare. Non possiamo nemmeno parzialmente accogliere un'osservazione per dire che quello che c'è scritto nel PGT si può già fare. Quindi, non ci mettiamo, questo ve lo dico proprio con tutto il bene del mondo, a modificare degli atti durante un Consiglio Comunale per far fare qualcosa a qualcuno che è già previsto dalla norma. Detto ciò, io credo che abbiamo detto tutto. La cosa che richiedeva la Consiglieria Cassina, che il Consigliere Damiani ha sottolineato, che è assolutamente un qualcosa che può avere un pregio, sia storico che culturale per la nostra Città, è già fattibile. La richiesta, che è quella principale, di andare a realizzare una struttura ricettiva non è possibile e, in questo senso, viene bocciata la richiesta del cittadino. Io, sinceramente, non so cosa altro dire ma, capisco che, siccome questa cosa ha portato via del tempo, ne porterà via dell'altro. Grazie.

PRESIDENTE

Damiani, le ho già chiesto molte volte d'intervenire quando lei ha

il microfono acceso. Allora... Damiani, Damiani, Damiani... Damiani, Damiani le do il... Assessore!

CONSIGLIERE DAMIANI

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

Allora, Damiani, per favore, ci sono delle regole in Consiglio Comunale che prevedono che si interviene quando..., si interviene quando, il microfono è acceso. Così come l'Assessore che ha risposto alle provocazioni di Damiani e non doveva intervenire, anche perché non aveva un microfono. Ora, c'è la... ora, il Consigliere Damiani si è messo ad urlare addosso all'Assessore dopo l'intervento e anche l'Assessore è intervenuto senza il microfono acceso. Ora, non mi ricordo più se ha alzato prima la mano Cassina o Barel. Quindi, non so chi dei due vuole intervenire per primo, ricordo al pubblico che non deve intervenire durante il Consiglio Comunale ma, deve ascoltare in silenzio. Cassina o Barel? Barel, prego.

CONSIGLIERE BAREL

Vorrei ricordare che, questo, forse, l'ho studiato da qualche parte, che qualsiasi espressione democratica non è mai una perdita di tempo, mai, ecco, questo...

(Applausi)

PRESIDENTE

Scusi Barel, non pensavo avesse già finito. Cassina.

CONSIGLIERE CASSINA

Sì, io stessa cosa, nel senso, accetto la contestazione tecnica, va bene, uno se ne fa una ragione, però, la frase di chiusura non mi è proprio piaciuta, quindi, se è cortesemente l'Assessore la può ritirare perché è stata veramente offensiva. No, non voglio

alzarmi, no scusami... non mi voglio alzare e non me ne voglio andare, voglio stare qui e voglio contestare, osservazione per osservazione, io non me ne vado.

CONSIGLIERE BAREL

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CASSINA

No, io non me ne vado, se l'Assessore cortesemente ritira questa frase ignobile che ha detto perché è offensiva nei confronti di quelli che sono qui da tre sere a farsi, posso dire in italiano: "omissis", perché porca miseria, fa un caldo che si schioppa, il pubblico che è qui anche lui dalle sette e mezza a mezzanotte per tre sere di fila... perché, comunque, non sono state, queste non sono state discusse in Commissione, perché avevano fretta e perché non avevano voglia di darci il tempo, perché, ovviamente, da fastidio parlare, ma sono cose che a me interessa. Io sono qui perché mi interessa, mi interessa capire il cittadino cosa chiede, se subisce l'attività dell'Amministrazione o se, invece, ne ha un beneficio. Scusate, ma a me interessa.

PRESIDENTE

Grazie Cassina. Prego Bernard.

ASSESSORE BERNARD

Mi scuso per ciò che ho detto, non era mia intenzione dire che si era perso del tempo, ho detto: "Portato via del tempo". Comunque, siccome questa cosa ha in qualche modo offeso, mi dispiace di aver offeso le opposizioni, perché non era assolutamente mia intenzione offendere nessuno, ho semplicemente detto: "Portato via del tempo" ma, non intendevo che il tempo si fosse perso e mi dispiace che si sia inteso questo. Scusatemi nuovamente.

PRESIDENTE

Altri interventi? Bellifemine.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Ok, accettiamo le scuse e torniamo sul tecnico. Allora, per quanto riguarda l'intervento dell'Assessore Bernard, che dice che non può essere cambiata la risposta, io non condivido. Perché? Perché anche secondo la mia interpretazione, però, sappiamo che l'italiano è una lingua, è una delle lingue più difficili al mondo e che l'interpretazione di ciò che si scrive, è molto soggettiva, lo metto come premessa. Detto ciò, però, è, a mio avviso, chiara la volontà del cittadino che, in sintesi, dice: "Sarebbe bello poter fare questo ma, siccome so che non si può perché ci sono dei vincoli importanti, datemi la possibilità di fare una rivalutazione storica". Ora, sappiamo che in quei luoghi non si può fare niente, l'abbiamo detto io per prima, sono sempre più consapevole e rivendico il rischio idrogeologico di quell'area. Ma, visto che... c'è qualche problema Battaini?

ASSESSORE BATTAINI

No.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

No, no, io... cioè non sono qui per fare polemica, io dico, visto che... eh?

ASSESSORE BATTAINI

Vai...

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Allora, visto che, questa è un'area di pregio, cioè, lì c'è la nuova pista ciclabile, è bello, è molto particolare, è molto apprezzato. Se vi capita di passeggiare in quell'area, e a me è capitato spesso, ho incontrato gente che non è neanche di Malnate, che viene a fare la passeggiata lungo quel tratto e, guarda caso, in tanti chiedono: che cos'è questa struttura, perché è così recintata, perché non viene riqualificata? Ora, fare un

cambiamento significa dare la possibilità a questo utente, a questo cittadino, di dire: bene, non puoi fare un'attività che rientri nella filiera turistico ricettiva, e ne siamo consapevoli, glielo ribadiamo. Bernard dice, no ma, il PGT già lo dice. Ok, ma siccome ti ha fatto un'osservazione, rispondiamo in modo che il cittadino non si senta svilto nella sua proposta e, anzi, si valorizzi e si dica, approfittiamo che c'è un cittadino che, invece, vuole riqualificare un'area bella, cosa che invece lo stesso Battaini diceva, non si può fare all'ex Siome, perché... perché... perché... non conosciamo la proprietà, perché di qui, perché di lì, perché di su, perché di giù. Qui c'è la possibilità di colloquiare. E qui mi sorge un dubbio, visto che ieri si diceva, o avanti ieri ho perso la cognizione del tempo, si diceva che è utile poter avere anche dei colloqui per capire quali sono le intenzioni reali dei cittadini. Mi chiedo: ma, si è data la possibilità a questo cittadino di spiegare meglio che cosa intendeva con la sua osservazione, visto che qui ognuno l'ha interpretata in modo diverso? Immagino che anche i tecnici, piuttosto che, abbiano avuto dei dubbi sull'interpretazione. Non penso che solo perché il primo paragrafo è in grassetto, il secondo paragrafo è in grassetto, non venga considerato e valutato. Quindi, io ripropongo quello che ho detto all'inizio. C'è la possibilità di accoglierla parzialmente con la proposta che ha fatto la Cassina, che condivido in pieno, perché darebbe la possibilità al cittadino di mettere in atto quello che il PGT dice. E così come in altre risposte è stato scritto che si può mettere in atto perché è già presente nel PGT, nelle regole del PGT, lo riscriviamo, semplicemente, accogliendolo parzialmente. Non si possono fare strutture della filiera turistico ricettiva ma, si ripropone quello che ha suggerito la Cassina ma, che c'è scritto anche nel finale dell'osservazione. E poi, ribadisco, che solo gli stolti non cambiano mai idea, Bernard. Quindi, non ti sto dando dello stolto, c'è un proverbio che dice...

ASSESSORE BERNARD

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

...allora, io sto dicendo che un proverbio dice, l'ho detto anche ieri, che... un proverbio dice: solo gli stolti non cambiano mai idea. Siccome io non credo che qui su questo tavolo si è così rigidi da non poter cambiare idea, io credo che tu possa cambiare idea. E poi anche su questa partita, io ribadisco, vorrei sentire l'opinione dell'Assessore alla partita. E questa bella parolaccia ci voleva.

PRESIDENTE

Grazie, Bellifemine. Mi prendo un momento per riprendere l'Assessore Battaini, Bernard e anche Baroni per le parole che usano e perché intervengono quando hanno il microfono spento. Ora lascio la parola all'Assessore Battaini, poi all'Assessore Bernard, poi all'Assessore Baroni. Battaini voleva intervenire prima. Ah, Bernard non vuole intervenire. Pensavo volesse intervenire anche lui. Battaini o Baroni prima? Ok, Baroni, prego.

ASSESSORE BARONI

Buonasera a tutti. Innanzi tutto, mi scuso per la parolaccia, non pensavo di averla pensata così ad alta voce. Era solo un'esternazione così... significativa. Io credo che stiamo discutendo e non perdendo tempo, lo chiarisco prima, stiamo discutendo di un qualcosa di importante, di un qualcosa che, comunque, ha, come osservazione, ha creato delle diverse interpretazioni. Per quanto riguarda il non accoglimento all'osservazione, certamente è stata non accolta in relazione alla parte iniziale, nel senso che, tutti quanti sappiamo che quel territorio è a rischio idrogeologico e che di conseguenza non ci permette e non permette nessun tipo di edificazione, soprattutto, a livello ricettivo, perché metterebbe a rischio, eventualmente, le varie persone che potrebbero utilizzare questo tipo di

attività. Sulla seconda parte che, invece, è quella più discussa in questo momento, io sono convinto, perché ho già avuto occasione di parlare ed interloquire con chi ha fatto questo tipo di osservazione, che è perfettamente a conoscenza della possibilità di rigenerare il contesto di contorno, non so come altro dirlo e che, di conseguenza, questo tipo di attività è già adesso fattibile. Sarà, comunque, ripeto, mia cura ricontattare il signore, il proprietario, perché, magari, signore, poi, magari, viene frainteso, chiedo scusa anche qua, di ricontattare per chiarire meglio la situazione. Per quanto riguarda il fatto di poter cambiare o modificare in questo momento la decisione, credo che non sia fattibile.

PRESIDENTE

Grazie. Allora riprendo di nuovo il pubblico che non può intervenire e la Consigliera Bellifemine che interviene a microfono spento. Ora, ho dimenticato il povero Architetto Sciuto che voleva intervenire da 20 minuti, scusi Architetto, e dopo lascio la parola all'Assessore Battaini. Prego Architetto.

ARCHITETTO SCIUTO (da remoto)

Allora, io non voglio entrare in polemica sui ragionamenti che i Consiglieri hanno fatto, assolutamente. Però, vorrei farvi notare che le frasi vanno lette in maniera completa. Il passaggio che è stato letto, in cui, si ritiene coerente che il nuovo PGT, compatibilmente con gli indirizzi normativi della difesa di rischio idrogeologico, possa prevedere per la proprietà dell'edificio, la possibilità di recuperare almeno sotto il profilo dell'impronta a terra, la memoria di una presenza significativa per lo sviluppo dell'economia locale, ci si è fermati lì. Ma, c'è un altro passaggio: attraverso un intervento di rigenerazione, orientato a sostenere la filiera delle attività legate al tempo libero, in volumi caratterizzati da elevata qualità paesaggistica e sostenibilità ambientale. Voi potete tradurlo come volete ma, questo, in termine tecnico, vuol dire

poter costruire volumi. E questo non è possibile. Quindi, non c'è tanto da avere dubbi nell'interpretare le osservazioni. L'osservazione è chiara: in due passaggi chiede di costruire, recuperare i volumi esistenti, per fare attività turistico ricettive. Io non ho dubbi nell'interpretazione di questa osservazione, è molto chiara. Ha tutta una serie di ragionamenti, lodevoli, di premesse importanti ma, la conclusione di quello che chiede, è rigenerare e recuperare i volumi esistenti per fare attività turistico ricettive e non è possibile farlo. Basta.

PRESIDENTE

Grazie Architetto Sciuto e scusi ancora per averla dimenticata. Ridò la parola all'Assessore Battaini e, poi, al Consigliere Barel. Prego Battaini.

ASSESSORE BATTAINI

Sì, no, beh, per carità, si può intendere, ognuno è libero di intendere le proposte come crede, ecco. Io, diciamo che a Babbo Natale, ogni tanto lo dico, e ci credevo fino a una certa età. Dopo, quando ho capito che non c'era, mi sono messo a piangere, però, dopo, ho capito che i doni è difficile che arrivino gratuitamente. Pertanto, quello che chiede questo cittadino è sicuramente, una cosa che da parte sua, è lecito chiedere. Altrettanto lecito da parte dell'Amministrazione per le motivazioni che abbiamo elencato puntualmente: non accettarla. Tra l'altro, tanto per avere un dato oggettivo, questo appezzamento di terreno, se avesse potuto fare qualcosa, diciamo che, i precedenti PGT lo prevedevano, ecco. È stato praticamente il vincolo idrogeologico a stoppare questa iniziativa. Tutto qua, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prego Barel.

CONSIGLIERE BAREL

Guardate, perdonatemi, è un'osservazione più di carattere generale

che relativa solo ed esclusivamente a questa osservazione. Vorrei fare una riflessione. Allora... quel posto, ha dato da vivere a 100 e passa famiglie negli anni. Adesso è diventato un posto a rischio. Allora, facciamoci una domanda quando pensiamo di mettere nuovo asfalto, nuovi parcheggi, nuove cose. Attenzione, il rischio, le cose prima o poi le paghiamo. Cioè, queste cose succedono sempre e solo perché c'è la mano dell'uomo, non è perché il rischio è nato da solo. Lì, ormai, il territorio sopra è tutto completamente impermeabilizzato, non c'è più possibilità di sfogo delle acque e arrivano tutte lì e diventa un problema. E quello è il problema, il rischio che c'è in quella zona è legato principalmente a questo. Lì, una roba che prima era un fiume normale, adesso, è diventato un po' per le precipitazioni aumentate, un po' per quello che stiamo facendo, per tutto quello che stiamo facendo, il risultato è questo. Quello era un posto che dava lavoro alle famiglie che abitavano a Malnate, adesso è un posto di morte, se vogliamo, è un posto che non si può più neanche guardare. Quindi, questa è un'osservazione che va al di là dell'osservazione specifica ma, che riguarda, comunque, tutto il PGT, pensateci bene.

PRESIDENTE

Grazie Barel, ci sono altri interventi? Prego Centanin.

CONSIGLIERE CENTANIN

Sì, buonasera a tutti. Ma, io sono... sì, avvicino... non lo so, qualsiasi discussione è utile alla riflessione, però, io parto da un altro presupposto. Cioè, votando contro questo non accoglimento, noi ci assumeremmo la responsabilità qualora, sciaguratamente dovesse succedere qualsiasi cosa, e io ho memoria di tante situazioni che si sono create in Italia dove hanno visto anche delle vittime. Ricordo, ero forse una ragazzina, un campeggio che era stato costruito nella zona della Campania dove c'era il letto di un torrente che però era quasi sempre a secco che, ahimè, ha portato vittime, ero forse una ragazzina. E quando

sento questi episodi, poi, e, augurandosi che siano sempre solo danni materiali e mai con le vite delle persone, mi domando sempre ma: chi ha permesso a quei proprietari di costruire, di mettere anche solo dei gazebo con i tavolini all'aperto? Si chiamavano una volta, adesso, si chiamano con questi nomi allucinanti. Ecco, io mi sono sempre fatta questa domanda e la risposta che mi do stasera, visto che la mano che si deve alzare è la mia e rispondo come persona e come compito istituzionale questa sera io, mi dispiace ma, questa responsabilità di sentirmi un domani o un dopodomani ma, spero mai, responsabile di danni a persone o a cose, non me la voglio assumere. Quindi, mi fido degli studi che sono stati fatti e del fatto che i tecnici dicono, che la Legge dice che lì non si possono fare attività recettive e aperte al pubblico. Dopodiché, sicuramente, fa parte della storia di Malnate, da quello che ho capito, se il proprietario intende attivarsi per valorizzare il luogo, la memoria storica di quel luogo, nessuno glielo nega. Resta il fatto che lì dentro, però, nessun turista, nessuna persona esterna, se non degli invitati, i parenti suoi, di cui lui si assume la responsabilità e assicurerà per i futuri danni, questo è quello che ho capito io. Poi, nella vita faccio altro ma, mi sembra che dagli interventi di questa sera questo sia, e io questa responsabilità non me la prendo perché non mi spetta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Centanin. Prego Bellifemine.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Allora, Donatella, no, non è questo che noi stiamo chiedendo, assolutamente. È dall'inizio dell'osservazione che stiamo dicendo esattamente il contrario. E ho anche sottolineato più volte che, io sono quella che in Commissione ha ribadito più e più volte, che quella è un'area a rischio idraulico molto elevato. Ma, da questo, a dire che non si può dare nessuna possibilità di valorizzazione dell'area, non costruendo, non dando la possibilità di fare una

struttura della filiera turistico recettiva, no, non è questo che noi stiamo dicendo. Non stiamo dicendo che dobbiamo dire al proprietario, ok, puoi costruire, puoi fare un ristorante, un B&B, quello che vuoi. No. Noi stiamo dicendo che l'interpretazione di questa osservazione, secondo noi, è da ritenersi valida per l'ultima parte dell'osservazione, dove, lui dice che potrebbe lasciare il perimetro. In sostanza, lo ripeto, quello che si potrebbe fare, è accogliere, chiamiamolo col proprio nome, l'emendamento che ha proposto la Cassina, dove, si dice che c'è la possibilità di riqualificare in modo, uso il termine che ha utilizzato l'Architetto Sciuto, come area agricola e, quindi, seguendo le regole del PGT e dei vincoli adesso allegati, per ripristinare l'area ma, non per fare un'attività di tipo stanziale, non per fare un campeggio, non per fare un ristorante ma, per fare un'attività che anche lui stesso, il cittadino che ha fatto l'osservazione, cita, cioè, un'attività di passaggio come la pista ciclopedonale. Questa è l'osservazione che noi stiamo, forse, da mezz'ora continuando a dire. Sì, allora, la proposta che è stata fatta dalla Cassina che, secondo me, si può chiamare con nome e cognome emendamento, a quanto pare, da quanto è stato detto dall'Assessore Bernard e da Battaini, viene respinta in toto. Allora, mi chiedo: perché siamo qui? Perché se non possiamo fare degli emendamenti su un'osservazione che ha i suoi limiti ma, anche i suoi pregi, allora, il nostro diritto di Consiglieri che votano quanto voi, e che hanno le responsabilità quanto te, Donatella, dove sta? Perché, giustamente la Cassina dice: io non mi alzo e me ne vado, però, veramente distinto viene da dire ma ci state prendendo in giro? Siamo qua da tre giorni a morire di caldo, ci sono persone sedute a questo tavolo che hanno problemi di salute e io per prima ho problemi di salute, e sto soffrendo da tre giorni e la mattina mi alzo alle sei eppure sto qua. Se non possiamo neanche fare delle osservazioni e ci viene detto che assolutamente non si possono accogliere, perché non possono essere modificati i documenti. No, scusate, allora cosa stiamo qui a fare? I documenti sì che possono essere modificati perché se un

Consigliere e, in questo caso, è stato fatto espressamente leggendo la proposta che è nata dalla discussione, dimmi se sbaglio Paola, è nata dalla discussione perché siamo qui, almeno, io parlo per me, per Marilena, ma penso di poter parlare anche per gli altri, siamo qui perché siamo interessati a quelle che sono le proposte dei cittadini, perché amiamo il nostro territorio, perché lo conosciamo profondamente e vogliamo il bene di questo territorio. Ora, se tu mi vieni a dire: io mi ricordo dell'alluvione, mi ricordo... e cosa vuol dire? Io mi ricordo del terremoto che c'è stato e ho rischiato di cadere con tutta la mia famiglia e tutti gli abitanti del palazzo ma, cosa vuol dire? Noi qui non stiamo dicendo che dobbiamo creare un albergo lì, stiamo dicendo che, la proposta del cittadino è di creare un'attrattività turistica di passaggio, chiamiamola così, di passaggio in linea con quello che c'è già attorno come, giustamente, mi sta suggerendo Marilena. Intervieni Marilena, vai!

PRESIDENTE

No, scusate, c'è un elenco, non è che Marilena interviene perché vuole intervenire. Un secondo, a titolo puramente informativo. Quello che lei sta dicendo adesso Bellifemine, ovvero, che la Cassina, in questo momento, ha presentato un emendamento a titolo di Regolamento, quindi, quello che si può o non si può fare in questo Consiglio non è previsto. Quindi, la Cassina in questo momento, non può presentare un emendamento per modificare adesso il PGT. Quindi, questa cosa a titolo di Regolamento non può essere fatta, non può essere accolta e parlo a livello tecnico. Sì, lei dice la risposta, però, la Consigliera Bellifemine ha detto che Cassina ha presentato un emendamento, sì, ma, non lo può fare in questa sede, non può, perché da Regolamento non è prevista questa cosa. Detto questo, mi sono presa un secondo l'appunto di chi deve intervenire. E c'è: Centanin... poi, non ho capito se Barel e Damiani, solo Damiani, solo Barel... uno dei due o tutti e due. Tutti e due. Centanin, Barel, Damiani si decidono e, poi, De Benedetti e poi Ferrario. Prego Centanin. Pino, scusami, non ti ho

visto, dopo ti inserisco.

CONSIGLIERE CENTANIN

A me spiace molto, perché poi tendo sempre a sentirmi in colpa che, forse, non riesco a spiegarmi bene. Farò una sintesi estrema di quello che ho detto. Ad oggi, se vuole riqualificare quello stabile per dare valore, la rilevanza storica, la memoria del nostro territorio, è già previsto che lo possa fare. Non può fare recettivo turistico. Questo è quello che è previsto che possa fare e quello che non può fare. Quindi, di fronte alla richiesta, anche se, ripeto, l'argomentazione non cambia nella sostanza, quello che la Legge prevede. E, quindi, spero di essere stata chiara, rispetto a qual è la mia posizione. Dopodiché, non ho capito il riferimento al ricordo del terremoto. Cioè, io non volevo fare un intervento per cercare empatia, sto dicendo che io ho la responsabilità di dare il permesso a qualcuno di costruire e accogliere turisti in un posto dove non si può, non lo faccio.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

Bellifemine, per favore, intervenga quando ha il microfono acceso. Damiani? Ah, scusi, scusi Centanin, non sapevo, pensavo avesse finito.

CONSIGLIERE CENTANIN

Però, mi viene da dire che allora, a questo punto, siamo tutti d'accordo, cioè, non c'è bisogno di integrare niente, perché lo può già fare quello che è la riqualificazione e la valorizzazione. Quindi, non stiamo perdendo tempo, però, stiamo ripetendo tutte le stesse cose, anche voi dite no turistico, recettivo, riqualificazione sì, che è quello che può già fare.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Però non c'è scritto.

CONSIGLIERE CENTANIN

Ma con dove non c'è scritto?

PRESIDENTE

Grazie, Centanin. Prego, Damiani.

CONSIGLIERE DAMIANI

Sì, grazie. Ribadendo tutto quello che avevo detto prima che è stato ripetuto, che sull'intervento richiesto, noi chiaramente non possiamo dare l'autorizzazione a costruire ma, la parte ha chiesto anche qualcosa d'altro. Allora, specificare con un parziale accoglimento dell'osservazione, dove, si precisa che l'unica possibilità che può essere posta in essere sulla base dell'ultimo punto che è stato indicato nell'osservazione, è quella di una rivitalizzazione, chiamiamola così, dell'impronta a terra del coso... Su questo alla controdeduzione potevate dirlo dicendo: guarda noi l'accogliamo parzialmente solo per questo, anche perché tu lo puoi comunque realizzare, questa è la precisazione. Sotto il profilo della responsabilità, Donatella, nessuno ti ha chiesto di votare una cosa che noi, assolutamente, non abbiamo detto che deve essere fatta in quel modo che tu hai inteso da parte nostra. Ma, allo stesso modo dovrei dirti, lì c'è una pista ciclopedonale costruita in un ambito ad alto rischio idrogeologico che tu hai approvato, votato ecc... E uno potrebbe dire un domani dovesse succedere qualcosa, chi è quello scellerato che ha costruito una pista ciclopedonale in quel luogo sapendo che è ad alto rischio idrogeologico? E' la stessa cosa. Ma, noi non ti chiediamo di accogliere un'osservazione per l'edificazione, abbiamo chiesto qualcosa di diverso, qualcosa di limitativo ma, che specifichi al cittadino esattamente che quello che lui ha richiesto, può essere accolto solo con la limitazione relativa all'impronta di cui chiede, e che, peraltro, è già prevedibile nell'Ambito del PGT.

Cioè, dargli una risposta in questo senso è una difficoltà? Non so, ditemelo voi.

PRESIDENTE

Grazie Cassina. È in coda dopo una lunga serie di persone, quindi, si metta comoda. Barel. No, aspetta, un secondo.

CONSIGLIERE BAREL

Sì, non ho fretta. Donatella, scusa, Emma, a me vengono poi dei pensieri. Ritorno sul fatto che chiaramente, sì, lì può succedere qualcosa, però, la responsabilità non è solo di quello ma, è di molto altro. Ma, poi mi chiedo, in termini di responsabilità, di sicurezza, di prevenzione, non mi viene un termine, posso usare un termine al limite? Prevenzione della "omissis", bisognerebbe per esempio dire, è stato fatto un piano della sicurezza per Monte Morone? C'è? È già operativo? Perché io non l'ho visto, non lo so. È già operativo? Perché se non è operativo dovremmo pensare che non ci potrebbero andare le persone perché, magari, può succedere qualsiasi cosa. E non essendo previsto, fatto, un piano della sicurezza per quell'ambiente, diventa un problema. Cioè, se ci tiriamo queste cose, andiamo avanti a vita su queste cose. E non credo che evocando le disgrazie possiamo andare avanti, insomma.

PRESIDENTE

Grazie Barel. A titolo informativo, chiedo di rimanere inerenti al punto. De Benedetti, prego.

CONSIGLIERE DE BENEDETTI

Io vorrei diciamo fare, una sintesi di quello che è stato detto finora, per trarre poi delle conclusioni. Cioè, visto che come ha detto l'Assessore Baroni, il proprietario ha già conoscenza di ciò che tecnicamente è fattibile, se il proprietario ha fatto un'osservazione, evidentemente, vuole fare qualcosa di diverso, che la maggioranza, stando all'interpretazione letterale, ha inteso come volontà di insediare attività legate alla filiera

turistico ricettiva che, però, come si è detto, e su questo mi sembra che siamo tutti d'accordo, non è tecnicamente possibile. In ogni caso, se il proprietario vuole fare quello che le minoranze intendono che voglia fare, che è quello che è tecnicamente possibile, come detto dall'Assessore Bernard e ribadito anche dalla Consigliera Centanin, può già farlo e potrà continuare a farlo nonostante il non accoglimento dell'osservazione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliera De Benedetti, Barel finisce in lunga coda. Ferrario.

CONSIGLIERE FERRARIO

Buonasera, intanto. Allora, no, io volevo capire una cosa, anche per capire il senso della mia presenza qua. Allora, nella vita no, perché penso che non sia questa la sede, ecco...

CONSIGLIERE CASSINA

Nostra.

CONSIGLIERE FERRARIO

Della nostra, hai ragione Paola. Allora, volevo capire, magari, se il Segretario mi può dire, se mi conferma questa cosa che sto per chiedere. La Consigliera Cassina ha esplicitato un emendamento che va a modificare il testo della controdeduzione, cercando di rendere parzialmente accoglibile la richiesta del cittadino. Poi, sappiamo che il Consiglio Comunale non vota il PGT in un unico blocco ma, analizza le osservazioni e le controdeduzioni una alla volta. Quindi, in teoria, da quello che ho letto andando anche a ripescare la Legge Regionale 13 del 12/2005, questo emendamento che viene presentato, può essere approvato dal Consiglio Comunale che, poi, trasferisce all'Ufficio Tecnico per un parere favorevole, per verificare che non violi leggi sovra ordinate, che sia parzialmente o in parte accoglibile, magari sentendo anche direttamente il cittadino, per capire se anche noi abbiamo inteso

che poteva essere utilizzata quella zona, a beneficio di tutta la collettività senza andare a creare strutture turistico recettive. Quindi, qualora gli uffici dovessero confermare che questo non viola e non stravolge i presupposti e le basi fondamentali del PGT, questa controdeduzione, con questo emendamento, potrebbe essere, comunque, accolto, quindi... Perché se tutto ciò non è possibile e, quindi, non si possono presentare emendamenti e non si possono chiedere modifiche alle decisioni che sono già state prese relativamente alle osservazioni, che cosa siamo qua a fare? Allora, si vota il PGT in un blocco unico alle 8:30 di lunedì sera, avevamo terminato. Perché se qualsiasi nostro approfondimento, qualsiasi nostra richiesta non può essere accolta perché il PGT è blindato, perché tutto è già stato scritto e le osservazioni sono state scritte e sono state già depositate, quindi, non si può modificare neanche una virgola dal punto di vista grammaticale, mi chiedo: che cosa siamo qua a fare? Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Ferrario. So che la coda è molto lunga ma, ho visto che ha fatto una domanda diretta al Segretario, do la parola al Segretario per la risposta.

SEGRETARIO

Allora, il problema è l'articolo 10, che prevede al comma 5, che gli emendamenti... articolo 10 del nostro Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale. Gli emendamenti sono presentati per iscritto al Presidente del Consiglio, almeno due giorni prima di quello fissato per l'adunanza. Primo problema. Ma, l'articolo 10 non prevede, purtroppo, la possibilità di presentare emendamenti durante la stessa seduta, primo problema. Secondo problema è che, comunque, l'emendamento avrebbe necessità del parere di regolarità tecnica. Quindi, io non so se il responsabile è in grado immediatamente di dare un parere sull'emendamento, perché, nel caso, andrebbe, magari, sospesa la seduta e fatta un'istruttoria, ecc... ecc... Però, in ogni caso, l'articolo 10 non

prevede la possibilità di presentare emendamenti in corso di seduta.

PRESIDENTE

Allora...

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

Ma, lei non era in coda. Non può fare... Rispetti la coda. Io ho Cassina, Manini. Sì Cassina, prego Cassina.

CONSIGLIERE CASSINA

Ma, allora io ribadisco, l'articolo 10 del Regolamento Comunale, prevede le adunanze normali. Il PGT è un documento straordinario che non è regolamentato dal..., in questo caso, secondo me, è la Legge Regionale che ha più valore, perché la Legge Regionale dice che in Consiglio Comunale si possono modificare le risposte alle osservazioni e se il cambiamento incide, incide, in qualche modo, come diceva prima il Consigliere Ferrario, sul PGT, sulla variante, sarà, poi, successivamente il tecnico a dire: certo, questa osservazione è accoglibile o non è accoglibile. Altrimenti, mi accodo a quello che dice il Consigliere Ferrario, stiamo perdendo tempo. Allora, mettiamolo nero su bianco, chiudiamo la seduta e i cittadini che si arrangino, mi viene proprio da dire così, che si arrangino, perché la Commissione non è stata fatta, il Consiglio Comunale non si può modificare una virgola, l'opposizione, a questo punto, sì che è zittita. Noi comunque, piaccia sì o piaccia no, siamo delegati dai cittadini anche per difendere, ribadisco, siamo qui per verificare se il cittadino subisce l'azione della Pubblica Amministrazione, se ne ha un beneficio, se è tutto regolare. Se questa azione di controllo e la possibilità di modificare, laddove noi riteniamo che si possa modificare, perché la risposta all'osservazione non cambia, la

vostra risposta, attenzione. Cambia, perché se si dice non si può edificare, non è che stiamo dicendo noi vogliamo edificare, stiamo dicendo che come per le altre osservazioni, dove è stato detto, già il PGT prevede, qua non è stato detto. Quindi, semplicemente, andiamo a specificare al cittadino, come è stato fatto in altre 10, 20 osservazioni, dove si dice è accoglibile perché fa già parte, non è accoglibile perché non fa parte o... Qui, voi avete semplicemente detto non fa parte, noi avremmo piacere di specificare proprio per una questione storica, affettiva, di bar, di tutto quello che è, di andare a specificare al cittadino che qualora la sua intenzione non sia solo turistica ricettiva come da interpretazione della maggioranza ma, invece, di promozione, di recupero storico, che può farlo. Quindi, è un incentivo a procedere. Però, ribadisco, per conto mio, lo Statuto del Comune è vincolato alle sedute ordinarie, il PGT ha delle regole diverse perché, altrimenti, allora anche gli interventi sono limitati nel tempo. C'è scritto che gli interventi del PGT vanno oltre gli orari consolidati? No. Allora cosa facciamo? A tempo? Perché lo Statuto prevede..., il Regolamento prevede che gli interventi siano contingentati e non è vera sta cosa. Quindi, per conto nostro il riferimento è la Legge Regionale, vogliamo attuarla? Vi ringrazio. Ho presentato formalmente una proposta di emendamento alla risposta dell'osservazione, che non impatta, non impatta, sul PGT. Quindi, non stiamo andando a edificare, siamo semplicemente cambiando la risposta, che non cambia il valore oggettivo della risposta ma, ne trae semplicemente un valore storico e paesaggistico per quello che sono le nostre richieste.

PRESIDENTE

Grazie, Cassina. Chi vuole intervenire? Ho perso la coda. Barel, prego. Scusi, Pino... Cardaci o... no, sì... Cardaci?

CONSIGLIERE CARDACI

Signori, avete perso tempo, chiacchiere, troppe chiacchiere. Io so dov'è quel posto, so dov'è, è un rudere. Solo un pazzo metterebbe

i soldi in quel posto là. No, il problema è quello. Scusatemi, io chiedo, solo una roba, io sono di mestiere, quei lavori, quei lavori di quel palazzo là, li ho fatti al centro di Lugano, al centro di Lugano, in Piazza della Riforma, di fronte al Palazzo dei Congressi, Quartiere Maghetti, abbiamo svuotato un palazzo vecchio ma, al centro di Lugano, non alla Folla. Alla Folla quello lì, quello che ha fatto il progetto solo per farci perdere tempo a tutti noi, quando si fanno i lavori, lì ci vuole un miliardo. Chi lo va a comprare un appartamento in quel posto lì? Chi ci va a dormire in quel posto là? Ma, ditemi, ditemi a me, questo signore qua si prenderà soltanto la... e poi non farà niente, come tutti alla Folla, alla Folla, all'ex Siome, cosa succedeva? Si prendeva il progetto e dopo lo vendevano, e farà la stessa cosa, e quel palazzo rimarrà lì sempre. Il problema è un altro, che noi, tanti di noi, ci siamo stufati fin troppo. Io personalmente, ho quasi intenzione di dimettermi, perché non si può, non si può andare avanti in quel modo là, perché, poi, c'è tanta incompetenza. Tanta incompetenza. Quel posto lì, non è un posto, ci hanno dormito anche le pecore, lì c'era il pecoraio, c'erano delle pecore, ci hanno dormito gli immigrati, noi immigrati...

PRESIDENTE

Cardaci, Cardaci, Cardaci, Cardaci, Cardaci, Cardaci, le ho spento il microfono, Cardaci le ho spento il microfono, e come ho detto a tutti gli altri, non si dicono parole volgari. Detto questo, ricordo che il pubblico deve rimanere in silenzio, mentre ascolta lo svolgimento dei lavori del Consiglio Comunale, ora c'era Barel in coda. Prego, Barel.

CONSIGLIERE BAREL

Ecco, grazie. Io vorrei sottolineare una cosa, che forse è andata, comunque, nel dimenticatoio: tutto questo, si poteva evitare. Hai ragione Cardaci, che forse è noioso per te, però, purtroppo, c'è qualcuno che ha chiesto le cose, quindi gli dobbiamo rispondere. Ma, tutto questo, si sarebbe evitato se la maggioranza non si

fosse incaponita nel voler portare un documento non passato in Commissione. Qui, quindi, dobbiamo fare la Commissione, non c'è nient'altro da fare. Queste sono le discussioni che si farebbero in Commissione. Non le abbiamo potute fare in Commissione, dobbiamo farle qui per forza, è inevitabile. Seconda cosa, io, guardi io, non faccio l'avvocato e faccio il medico, facevo, anzi, perché adesso sono anche in pensione, magari, mi richiamano come al militare ma, credo che ci sia una prevalenza della Legge Regionale sullo Statuto Comunale, non può lo Statuto Comunale limitare una legge regionale, semmai il contrario.

PRESIDENTE

Grazie Barel. Chi deve intervenire? Bellifemine. Scusate, Sciuto e Manini, mi dimentico sempre di guardare il computer. Bellifemine posso... non so se... grazie. Sciuto o Manini? Manini o Sciuto? Sciuto ha acceso il microfono, prego Sciuto.

ARCHITETTO SCIUTO (da remoto)

No, no... Manini non ha parlato fino a adesso, mi sembra giusto...

PRESIDENTE

Ok, prego Manini. Dopo Sciuto, poi, Bellifemine.

CONSIGLIERE MANINI (da remoto)

Io non ripeto assolutamente nulla di quello che è stato detto questa sera, non dilungo assolutamente tempo. Correttamente, stiamo discutendo del PGT. Correttamente la maggioranza e l'opposizione si confrontano sul PGT e ognuno dice la propria. Questo è il ruolo che abbiamo noi Consiglieri da sempre, e che svolgiamo. Nello specifico, io faccio una dichiarazione di voto, prendendo per definitivo, dal mio punto di vista, l'ultimo intervento di Sciuto, che tutti hanno ringraziato tranne me, io non ho licenziato, non ho detto che erano bravi. Io prendo per buono l'intervento di Sciuto e dico che il Gruppo Insieme vota la contro indicazione presentata dai professionisti, perché ritengo

che in quella controdeduzione ci sia tutto quello di cui abbiamo discusso questa sera, correttamente e giustamente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Manini. Prego Sciuto.

ARCHITETTO SCIUTO (da remoto)

Sì, non vorrei ripetere quello che ha appena detto Manini ma, voi potete interpretare la richiesta dell'osservante come volete. Ma, è chiaro, cioè fa dei riferimenti a procedure e terminologie edilizie e urbanistiche molto chiare: vuole mantenere il sedime esistente, quindi, quella che voi chiamate politicamente in pronta terra, è il sedime dell'edificio e recuperare i volumi esistenti, attraverso la rigenerazione, per fare delle attività turistico ricettive. Questa è una procedura di ristrutturazione edilizia con mantenimento di sedime sagoma esistente, che non è possibile fare, perché quella zona geologica, classe di fattibilità 4D, si può fare fino... ve la rileggo, perché, forse, non vi ricordate bene che cos'è previsto per quell'area: "Per gli edifici esistenti sono consentiti esclusivamente interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo. Quindi, non la ristrutturazione. Senza aumento di superfici o volumi e senza aumento di carico insediativo. In caso di dismissione dell'edificato esistente, e questo è il caso, si dovrà procedere con la demolizione dei fabbricati, e la sistemazione morfologica e ambientale delle aree occupate, secondo le modalità coerenti con la funzione originaria. Sono altresì ammissibili le opere infrastrutturali pubbliche d'interesse pubblico, reti tecnologiche, se non altrimenti localizzabili". Questa è la norma della classe di fattibilità 4D per quell'area. Quindi, questa è la possibilità d'intervento su quegli immobili esistenti. E l'osservante chiede di poter fare una ristrutturazione con l'insediamento di nuove destinazioni d'uso. Punto. Non chiede altro. E questo, non è possibile. Questo per completare il quadro normativo.

PRESIDENTE

Grazie, Architetto Sciuto. Prima di lasciare la parola a chi c'è dopo l'Architetto Sciuto, che mi sembra fosse Barel, vorrei solo dire che penso che, comunque, le posizioni sono piuttosto chiare, quindi, se vogliamo iniziare ad avviarci verso la chiusura della discussione. Prego Barel.

CONSIGLIERE BAREL

No, io guardi, francamente, capisco tutte le motivazioni, capisco tutto, però, capisco anche che cancellare una memoria storica sia un delitto, non è una cosa... è un delitto.

PRESIDENTE

Grazie Barel. Prego Bellifemine.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Allora, io volevo rispondere a Cardaci. Allora, io voglio bene al Signor Cardaci, lo conosco da tanto tempo, lo stimo anche molto, così come stimo tutta la sua famiglia, però, mi dispiace, perché le parole, ci davamo del tu, posso continuare a dare del tu o devo dare del lei? Ok, perché le parole usate, sono state un po' pesanti, perché dire che noi siamo incompetenti, perché... no, mi fermo perché vedo che si ride mentre si parla, va bene... perché noi ci abbiamo messo tanto impegno per studiare questi atti, perché nonostante li abbiamo già letti, a riascoltarli ci vengono i dubbi, perché siamo qui a ragionare insieme ma, non perché vogliamo fare della semplice o becera opposizione, vogliamo il bene e lo ripeto, della nostra Città, della nostra Comunità. Noi non stiamo chiedendo di costruire, l'abbiamo detto tante volte e rispondo anche all'Architetto Sciuto, che stimo molto ma, che, ahimè, ha ripetuto sempre le stesse cose. Noi abbiamo ben chiaro che non si può costruire, noi stiamo chiedendo di cambiare la risposta, dando la stessa risposta che avete dato per altre

situazioni, in cui, si dice quello che si può fare, questo stiamo dicendo e, quindi, di accogliere l'emendamento fatto. Per il resto, sulla risposta che aspettiamo, credo che Marilena Ferrario voglia fare il suo intervento.

PRESIDENTE

Grazie. Marilena Ferrario può alzare la mano, così che io poi le dia la parola, non ho mai negato la parola a nessuno. Prego, addirittura due, due interventi. Prego Ferrario.

CONSIGLIERE FERRARIO

Allora, il Consigliere Manini ha riportato il problema sul contenuto dell'osservazione ma, io attendo, comunque, ancora la mia risposta sul procedimento tecnico di questo Consiglio. Quindi, riassumo, sapete che non mi piace essere prolissa. Allora, quindi, non si possono presentare emendamenti per portare modifiche alle controdeduzioni. Quindi, la minoranza che ha un compito di tutelare il cittadino nelle sue possibilità civiche di diritto, affinché, le risposte che ha fatto alle osservazioni siano eque e corrette, quindi, non può comunque chiedere modifiche attraverso emendamenti, per cui, la democrazia all'interno di questo Consiglio, mi chiedo, in che modo possa essere espressa. Perché? Ovviamente, la maggioranza ha deciso i contenuti del PGT. Il cittadino ha avuto il tempo per presentare delle osservazioni. Dopodiché, le risposte a queste osservazioni non sono state comunicate direttamente al cittadino perché sembra non sia questa la prassi. Quindi, il cittadino non ha potuto, magari... esplicitare, scusate, qual era effettivamente la volontà, magari, del suo emendamento. E va bene. Però, ci sono state le Commissioni, che però non sono state sufficienti per fare la lettura che stiamo facendo attualmente di tutte le osservazioni e le controdeduzioni. Siamo in Consiglio Comunale per l'approvazione del PGT che, quindi, per Regolamento non può essere modificato in alcun modo. Quindi, richiedo e voglio che mi venga data esatta risposta a questa cosa: noi come possiamo tutelare i cittadini a

questo punto del procedimento di approvazione del PGT, se nel contesto dei Consigli Comunali, per quanto noi possiamo entrare all'interno delle controdeduzioni, non è possibile apportare nessun tipo di modifica. Quindi, forse, era meglio continuare con le Commissioni per tutelare il cittadino? Perché se a questo punto, tre serate di Consiglio Comunale non si può apportare nessun emendamento per l'articolo 10 del Regolamento Comunale che, come ha già detto Cassina, sembra non riferito esplicitamente al PGT che, da quanto abbiamo capito in queste tre serate, ha delle regole ben diverse da quelle che sono quelle del Consiglio Ordinario. Quindi ripeto: noi in queste tre serate che strumento abbiamo per tutelare il cittadino, se non è possibile portare alcuna modifica alle controdeduzioni? Il nostro senso di minoranza a tutela della cittadinanza, come viene espresso? Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Ferrario. Prego Barel. Ah, no scusate c'era Sciuto in coda, c'era il Segretario che vuole intervenire. Sciuto, faccio fare al volo il Segretario, poi, Sciuto, poi Barel. Prego Segretario.

SEGRETARIO COMUNALE

Allora, nell'ordinamento giuridico non esiste solo il principio di gerarchia. Quindi, quello secondo il quale le fonti dell'ordinamento, le fonti del diritto sono ordinate secondo un criterio gerarchico, quindi, c'è una fonte sovra ordinata e una fonte sotto ordinata, quindi: Costituzione, Legge Regionale, Legge del Parlamento e poi i Regolamenti del Governo, degli Enti Locali ecc... C'è anche un altro criterio che si chiama criterio di competenza. Ed è proprio la Costituzione a stabilire quali sono le fonti costituzionalmente riservate. Per esempio, il Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale e anche lo Statuto Comunale. Quella è la Costituzione stessa a dargli una forza primaria o paraprimaria, nel senso che, stabilisce che quella è la sede di materie in cui, come dire, disciplinare quella materia, quell'argomento. Ora, quindi, posto che il Regolamento prevede

questo sbarramento, questo impedimento agli emendamenti. Nulla vieta che, messa in votazione la controdeduzione, nel momento in cui non venga accolta la controdeduzione, il Consiglio possa decidere, perché, attenzione, non è neanche automatico nel momento in cui il Consiglio dice io non accolgo il non accoglimento, non è automatico l'accoglimento, bisogna fare una nuova votazione di una nuova controdeduzione di accoglimento. A quel punto, il Consiglio è chiamato a pronunciarsi sull'accoglimento. Non so se è chiaro quello che ho detto.

PRESIDENTE

Grazie Segretario. C'è l'Architetto Sciuto che, però, adesso ha spento la videocamera, quindi, penso magari si sia una... no. Faccio intervenire Sciuto. Poi c'è Cassina e Damiani, o Damiani e Cassina. Ah, Barel, scusi, mi ero dimenticata di lei. Sciuto ha detto di no. Ok, c'era prima Barel. Ha ragione Barel. Poi, Cassina, Damiani, vedete voi.

CONSIGLIERE CASSINA

Posso fare io intanto?

PRESIDENTE

Sì, prego Cassina.

CONSIGLIERE CASSINA

Allora, va bene il principio di competenza, ci siamo. Però io vorrei precisare questa cosa. Il Regolamento Comunale dice che tu, nell'ordinamento normale, devi presentare gli emendamenti dei giorni prima. Perché? Perché tu hai tutta la documentazione che è stata discussa in Commissione, quindi, sei edotto di quello che stai facendo. Quindi se hai degli emendamenti li prepari prima, perché gli uffici devono avere il tempo di analizzare, documentare e via dicendo. Io scherzando ma, fino a un certo punto, durante la Commissione ho detto va bene ma, scusate, io non ho le competenze tecniche, se noi non le discutiamo in Commissione, in Consiglio

Comunale cosa faccio? Fermi tutti, chiamo il tecnico a casa e mi faccio spiegare se quello che voglio dire è legittimo o non è legittimo? L'ho detto scherzando ma, fino a un certo punto, perché noi questa sera siamo qui a leggere, a leggere, delle osservazioni dei cittadini che non sono state spiegate prima. Io tante cose le sto scoprendo adesso, sentendo il tecnico, sentendo le controdeduzioni e le sto capendo. E sulla base, dove, non capisco chiedo: scusate, non ho capito, mi si è bloccato il neurone, me lo rispiegate? Così è stato, giusto? Perché ci tengo a capire per votare, perché ritengo che, il mio debba essere un voto consapevole, fin dove ci arrivo. Quindi, se io devo votare una cosa adesso, me la state spiegando adesso, come potevo due giorni fa, presentare un emendamento su una cosa che mi state spiegando adesso? Quindi, il principio di competenza enunciato in questo momento non c'entra. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Cassina. Damiani? Barel, poi interviene dopo Damiani? Ok.

CONSIGLIERE DAMIANI

Allora, voglio fare un passo indietro perché qui c'è un errore di fondo. All'articolo 23 del Regolamento Comunale: "Funzioni" è previsto che gli argomenti posti all'ordine del giorno, devono essere trattati cinque giorni prima: devono essere trattati 5 giorni prima, nelle Commissioni. Questa è una norma imperativa. Quindi, qui c'è stata una violazione di Legge sullo svolgimento dei Consigli Comunali. Perché sebbene i punti: 1, 2 e 4, siano stati regolarmente trattati in Commissione, gli altri punti, tra i quali quelli che stiamo discutendo oggi, non sono passati in Commissione. Questo ha impedito di formulare quelle che voi chiamateli emendamenti, osservazioni o in altro modo, sarebbero stati utili per questo Consiglio Comunale, se fossero state regolarmente trattate, così come prevede l'articolo 23 del Regolamento Comunale. Quindi, dobbiamo metterci d'accordo. O interrompiamo al fine di valutare la correttezza dell'emendamento

che oggi è stato richiesto, o altrimenti, andiamo pure avanti. Io, a questo punto, ritengo che ci sia una invalidità del Consiglio Comunale per non avere trattato in Commissione delle situazioni, delle osservazioni per le quali, non possono essere proposte variazioni alle vostre controdeduzioni. Questo impedisce la normale attività dei Consiglieri di opposizione, di porre in essere quanto legalmente è previsto nel Regolamento Comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Damiani. Prego Assessore Bernard.

ASSESSORE BERNARD

Sì, dopo do la risposta a quello che ha chiesto Damiani ma, prima volevo dare una risposta alla Consigliera Cassina perché, secondo me, c'è stato un incartamento rispetto al tema di cui stiamo trattando. In realtà, quello di cui noi stiamo trattando in questo momento, non è un emendamento, nel senso che, quello che chiede l'opposizione è di modificare la controdeduzione, non di fare un emendamento perché, evidentemente, sarebbe fattibile con due giorni di anticipo ma, poco opportuno dal mio punto di vista, andare ad emendare un'osservazione fatta da un cittadino che avrà il diritto all'interno dell'osservazione, di scrivere ciò che vuole, così come, evidentemente e giustamente, hanno avuto tutto il diritto di presentare delle osservazioni i Consiglieri di minoranza, lo hanno fatto e come tutte le osservazioni, le discutiamo. Quindi, il tema qui è di che cosa stiamo trattando? In questo caso, non stiamo trattando di un emendamento ma, stiamo trattando di una proposta da parte delle opposizioni di andare a votare come parzialmente accolta, un'osservazione che non viene di fatto emendata ma, semplicemente si risponde come parzialmente accolta. Dopodiché, questo si porta dietro tutto quello che ha detto il Segretario, ossia, che nel momento in cui c'è questo tipo di risposta bisogna, poi, riportarla in Consiglio Comunale ecc..., ecc..., che va bene, è legittimo. Ma, su questo, tornando a 30

minuti fa, era già stato chiarito l'aspetto che dal nostro punto di vista, l'osservazione del cittadino, avendo anche nella seconda parte in cui parla del recupero, citato quella che è la finalità recettiva del recupero dell'area, non è dal nostro punto di vista accoglibile. E questo diventa, evidentemente, una questione di confronto politico che ha avuto lo spazio che meritava, nel quale, noi siamo per il non accoglimento e le opposizioni sono per il parziale accoglimento, assolutamente legittimo, con la proposta di mettere come parziale accoglimento. Dopodiché, dal nostro punto di vista il parziale accoglimento non va bene, tanto quanto non andrebbe bene l'accoglimento ma, queste sono posizioni politiche che sono state discusse e i temi sul perché noi non siamo d'accordo e voi siete d'accordo, sono stati ampiamente messi sul tavolo. Dopodiché, questo è per rispondere tecnicamente e per tradurre in termini politici tecnicamente quelle che sono state le risposte del Segretario. Il Segretario è stato interrogato sugli emendamenti, gli emendamenti, evidentemente, hanno una vita loro ma, dopodiché, le controdeduzioni possono essere assolutamente votate in maniera contraria ed è quello lo strumento democratico, attraverso il quale il Consigliere di opposizione e anche di maggioranza, in realtà, ha la forza di poter esprimere la propria opinione politica. Dal mio punto di vista, va bene, ok, però, cioè nel senso... io non vedo un'altra spiegazione a tutta questa cosa, anche perché, poi, quello che arriva al cittadino è la risposta accolta, non accolta, parzialmente accolta. E' il cittadino che, poi, va a approfondire il motivo per cui arriva una risposta piuttosto che un'altra. Mentre, per quanto riguarda l'osservazione di Damiani, poi, su questo possiamo disquisire, la questione del Regolamento e della Commissione è parzialmente vera, nel senso che, ne abbiamo già discusso ampiamente. La Commissione aveva al suo interno due punti all'ordine del giorno. Le Commissioni con il nuovo Regolamento, in realtà, si considerano esaurite nel momento in cui vengono convocate correttamente. E con la trasmissione dei... ma, questo è semplicemente a livello... questo Sandro... ma, la Commissione può anche non svolgersi e gli argomenti possono

andare in Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE DAMIANI

Se vengono richieste: devono...

ASSESSORE BERNARD

Perfetto. Ma, siccome... va bene, va bene, perfetto. Detto ciò, detto ciò, io ero presente alla Commissione, quella finale, che ha suscitato le proteste dell'opposizione. Il Presidente ha chiuso la Commissione dichiarando esaurito il punto che parlava delle osservazioni e delle controdeduzioni, tant'è che, siccome si è usciti da quella situazione con un punto di incontro, che era quello di dire: visto che alcuni gruppi non sono stati letti, all'interno delle 3 serate che sono state dedicate alla Commissione, poi, si leggeranno in Consiglio Comunale. Cosa che in questo momento stiamo facendo, e che è legittimissimo fare e nessuno dice nulla. Però, nel senso, secondo me, bisogna sgomberare il campo dalla questione relativa al fatto che non ci sia una possibilità democratica, da parte dei Consiglieri di minoranza, di svolgere il loro lavoro. Tant'è che il 90%, l'80%, il 50% non lo so, adesso non ho una stima precisa delle controdeduzioni, vengono votate in senso opposto dalle due parti politiche. Com'è normale che sia... perché... normale no, perché sarebbe bello che tutte venissero votate all'unanimità, però, evidentemente, non si può raggiungere un'unanimità di intenti rispetto a questi temi, altrimenti, questo Consiglio come ha detto, giustamente, prima la Consiglieria Cassina o la Consiglieria Ferrario, adesso non mi ricordo, si sarebbe conclusa le 8:30 della prima serata. Però, non so se ho spiegato quelli che sono gli aspetti. Qui stiamo parlando di due cose differenti stiamo parlando di modificare la controdeduzione e, dal punto di vista politico, su questa specifica osservazione non c'è la disponibilità politica, perché noi non crediamo che un parziale accoglimento, andrebbe in direzione di quelle che sono le richieste del cittadino e, però, non possiamo avere un'opinione

diversa perché questa cosa suscita del fastidio. È evidente che possa suscitarlo, nessuno mette in dubbio il fatto che sia legittimo essere, eventualmente, infastiditi però ci sono anche delle decisioni politiche da prendere. Non penso che questo specifico aspetto sia il più dirimente e il più discordante fra le parti politiche, semplicemente, riporterei la discussione su quello che è: ossia cambiare la controdeduzione, dove, ribadisco, è stato espresso in maniera chiara da parte di tutti, non c'è la volontà di farlo su questa specifica osservazione. Se ce ne saranno altre, le valuteremo.

PRESIDENTE

Grazie. Mi è stato rubato il microfono, non ho nemmeno potuto riprendere Damiani che, interviene senza microfono acceso. Ora ho Barel, Cassina... non ho visto... anche perché se possiamo spostare, per favore, il pinguino, perché io non vedo la Cassina e, ogni tanto, non vedo se alza la mano. E non so chi dei due l'ha alzata per prima. No, così la vedo ancora peggio, deve stare avanti. Barel, prego. Così non vedo Ferrario.

CONSIGLIERE BAREL

Dunque, quindi, il Segretario non mi ha chiarito, di fatto, la cosa. La Legge Regionale è esplicita in merito alle modifiche che possono essere fatte. Io credo che parli chiaro, poi, prevale o non prevale ma, una legge, comunque, il Legislatore, ha pensato di fare una Legge. Il consiglio Comunale ha fatto un Regolamento, sono due cose completamente diverse. Comunque, al di là di questo, caro Assessore, tu ritieni conclusa la discussione. Va bene, sono contento puoi andare a casa, non è un problema. Cioè, se tu ritieni conclusa la discussione, non è un problema mio. Ti ripeto: il concetto di democrazia che abbiamo è completamente diverso. Prima di tutto, le Commissioni si dovrebbero..., questo è un esempio voi imparate che le Commissioni si devono fare, e che nelle Commissioni vanno esauriti, non che con arroganza avete detto li portiamo, comunque, in Consiglio Comunale, perché questo è quello

che è successo, la realtà hai detto: e va bene li portiamo in Consiglio Comunale, non avete voluto fare altre Commissioni. E va bene, allora qui facciamo le Commissioni che dovevamo fare. Questo mi pare... e questa è espressione, ripeto, di democrazia. Se vi stancate, potete andare a casa, non è un problema, noi andiamo avanti nella discussione. Se volete... se siete stufi... Cardaci se vuoi andare, puoi andare, non è che devi restare qui per forza è? Poi, facciamo la conta del numero legale e vediamo quanti siamo, insomma. Non è un problema. Comunque, non credo... credo che... la Commissione... allora, convocate la Commissione dite che è esaurito l'argomento e si va a casa tutti. Cioè ma questo, questo, funziona così, la democrazia funziona così a casa vostra? Cioè, Presidente... scusa, tu sei il Presidente della Commissione, hai convocato la Commissione, hai detto quello che è... finita li non solo ma, vi dico una cosa: nella Commissione è previsto che ci siano i supplenti, che ci siano i tecnici che ci sia, comunque, un supporto, perché noi non siamo tuttologi. Quindi, noi abbiamo bisogno del supporto. Qui, purtroppo, ci arrampichiamo sugli specchi. Ci arrampichiamo sugli specchi e sui cavilli. È quello che ci resta da fare, visto che non abbiamo avuto la possibilità di avere i tecnici. Dovevate portarli in Consiglio, potevate far venire anche i tecnici. No, non si può fare. E allora? Siamo sempre qui, insomma, cioè, voi volete comandare, non esercitarne la democrazia, volete comandare e poi, andremo avanti, ci saranno altri articoli, questo è marginale sono venute fuori delle questioni che nulla, forse, hanno a che vedere con quello di cui abbiamo discusso. Ma vengono fuori per forza, perché non potete... siete dei dilettanti allo sbaraglio. Fate queste cose così. E "omissis". Non è possibile fare le cose di questo genere. Convocate le Commissioni e non le fate. È ma scusa è? Avremo il diritto di parlare o dobbiamo stare zitti e dire sì signore? Cioè, poco che sia, rappresentiamo qualcuno. Poco che sia.

PRESIDENTE

Grazie Barel. Prego, Cassina. Poi, ho nell'elenco Centanin e Croci

Alba. Prego, Cassina.

CONSIGLIERE CASSINA

Allora, voi sapete che, purtroppo, io ci credo in questa cosa, quindi, io non faccio ostruzionismo, io sono qua perché, veramente, io mi leggo tutti i documenti, mi documento e arrivo fin dove arrivo. Io in Capigruppo, se non erro, ho chiesto di prevedere delle ulteriori date per le Commissioni, perché io ho bisogno del tecnico, io ne ho bisogno, io di queste cose non ne capisco. Tant'è che, ribadisco, scherzando ho detto va bene, allora, se non volete fare la Commissione, apriamo il Consiglio Comunale e lo apriamo ai tecnici, mi porto il tecnico. Prima, quando il Segretario ha dato quella risposta lì, io mi sono voltata nel pubblico, ho trovato il Geometra e ho detto: è vero o non è vero quello che sta dicendo? Io non ho le competenze. Ok? I tecnici servono per questo. Io avrei avuto bisogno io e chatto e scrivo... però, non è che posso stressare la gente che è a casa. Io ci tengo a capire quello che stiamo facendo, non è un emendamento, è una proposta di controdeduzione? Chiamiamola come volete, non è un problema, ok? La domanda. Allora, voi siete bravissimi a spostare l'oggetto della discussione dal piano tecnico, al piano politico. Manini è un grande in questo, perché tutti gli interventi che fa lo riporta sul piano politico e dice: va bene, così è se vi pare, noi abbiamo deciso così chiudiamola. Ma, io ci tengo ad avere questa risposta tecnica perché, ribadisco, non è un emendamento, è una proposta di controdeduzione. La proposta di controdeduzione, può essere accettata in Consiglio Comunale sì o no? Perché la domanda che ha fatto la Marilena Ferrario, quanto tempo fa non lo so, ma, ancora non ha avuto una risposta chiara. O, probabilmente, sono io che sono particolarmente gnucca e non la capisco. Ribadisco, se avessi avuto il tecnico di fianco, probabilmente, il tecnico mi diceva: Paola è così, smettila. Ma, non ce l'ho ok? Quindi, c'è una gerarchia di fonti. Abbiamo constatato che il Regolamento Comunale non è specifico per il PGT? Perché, ribadisco, io non posso

immaginarci due giorni fa, senza una spiegazione tecnica perché me la state dando questa sera, cosa posso e cosa non posso fare. Quindi, ribadisco la mia domanda, mi è chiaro che questa non la volete modificare, mi è chiaro, ok? Ma, un'eventuale proposta di controdeduzione, in Consiglio Comunale si può fare, accettare, modificare, sì o no?

PRESIDENTE

Grazie Cassina. La risposta chiara è sì, se viene bocciata l'osservazione. Quindi, se viene bocciato la controdeduzione. Quindi, se viene bocciato il non accoglimento. Quindi, vince gli sfavorevoli al non accoglimento, ok? Detto questo, ho in coda Centanin e poi Croci. O Croci e Centanin? Centanin? Centanin.

CONSIGLIERE CENTANIN

A me spiace per la situazione che si è creata perché, secondo me, c'è un vizio di fondo nell'interpretazione degli organi dell'Amministrazione e del Regolamento del Consiglio Comunale. A questo punto, la mia domanda che, forse è provocatoria è: per quale ragione abbiamo inviato la documentazione e abbiamo dato tempo ai Consiglieri per poter leggere quanto inviato, anche se molto corposo? Perché la domanda è un'altra chiaro che 105 controdeduzioni, vuole dire fare 105 ore di Commissione, almeno, perché stiamo vedendo che alcune controdeduzioni, hanno richiesto anche più di un'ora di discussione. Quindi, la domanda è, ok, la Commissione propedeutica serve per comprendere o serve per spiegare nel dettaglio ogni punto che viene presentato? C'è stato dato dei dilettanti allo sbaraglio. Io tanto dilettante, ahimè, non lo sono per ragioni anagrafiche e di esperienza in Consiglio Comunale e ho vissuto anche dei PGT molto combattuti, dove, addirittura delle osservazioni non sono neanche state prese in considerazione, perché inusuali. La loro presentazione era stata inusuale. Poco interessava, probabilmente, allora delle esigenze dei cittadini che le avevano presentate in modo inusuale, se neanche meritavano di essere messe in discussione. Per amor del

cielo, più volte, qualche Consigliere ha ricordato che nella vita si cambia sempre, e quindi, io noto che ci sono tante persone che, nel corso degli anni, hanno cambiato approccio all'esperienza politica e all'esperienza democratica di partecipazione dei cittadini e delle minoranze. Ne prendo atto e ne sono felice, perché ci sono proprio delle modifiche sostanziali, per chi ha memoria, come me, di quello che abbiamo vissuto negli anni, ci sono state battaglie. È chiaro che il PGT è il tema su cui la battaglia diventa più dura e feroce, e ognuno qua fa il proprio gioco. Quindi, siamo qui, ce la giochiamo. Rispetto... l'origine da cui siamo partiti, a tutta questa discussione che poi si è aperta a ventimila scenari, siamo partiti da una controdeduzione che, nella sostanza, non cambiava e non negava assolutamente al cittadino che l'ha presentata, nulla di quanto gli spettasse. E da questo, è partita una discussione che ora sta mettendo in discussione il funzionamento degli organi del Consiglio Comunale. Poi, penso che la Consigliera Croci voglia aggiungere qualcosa e fare la dichiarazione di voto ma, io non lo so... sono veramente abbastanza... non so neanche dire, cioè, sono in una situazione, dove, mi rendo conto delle impasse che abbiamo preso. Penso che l'unica soluzione sia convocare una decina di Consigli Comunali con altre cento ore, perché ne abbiamo fatte quante di osservazioni, una ventina? Quindi, un'ottantina almeno di ore di Commissione, quindi, i cittadini che aspettano delle risposte da questa Amministrazione rispetto al PGT, ahimè, dovranno aspettare qualche mese. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Centanin. Prego, Croci. In coda Cassina.

CONSIGLIERE CROCI ALBA

Allora, io non sono per niente stanca. Non sono per niente stanca, nel senso che, posso far fronte a questa discussione per tutto il tempo che ne volete ok? Non ho nessun problema. Sottoscrivo quanto detto nella dichiarazione di voto che ha fatto il Consigliere

Manini. Questo per sottolineare che, comunque, io mi fido della dichiarazione che ha fatto anche l'Architetto Sciuto perché, giustamente, lui ha le competenze che io non ho e mi fido del lavoro dell'ufficio, della mia squadra di maggioranza e dell'espressione politica che questo PGT ha già, in qualche modo, espresso. Detto questo, il cittadino ha chiesto delle cose che, mi sembra di aver capito in mezzo a tutto, che quello che chiede lo può già fare di suo. Quello che il tecnico mi dice che per Legge non può fare, io non lo avvallo. Quindi, detto questo, io, sinceramente, ribadisco la dichiarazione di voto del Consigliere Manini e quindi approvo anch'io.

PRESIDENTE

Grazie Consiglieria Croci. C'era Cassina, poi, Damiani.

CONSIGLIERE CASSINA

Allora è l'ultimo intervento sul punto, prometto, però, devo puntualizzare delle cose. Allora, io ho bisogno di capire questa risposta che mi è stata data dalla Presidente del Consiglio, che riferimento normativo ha, poi, io me lo vado a vedere, perché arrivo fin dove arrivo, ho bisogno dei miei tempi, ho bisogno dei miei consulenti che mi spieghino le cose con i miei disegni, va bene? Quindi, mi da il riferimento normativo e io vado a vedere di cosa stiamo parlando. Per il Consigliere Centanin. Io capisco, capisco tutto, poi, ribadisco, io non ho fatto degli attacchi personali e sto cercando di capire tecnicamente come funziona la cosa. Però, non mi è piaciuto l'intervento dove dice: la documentazione mi è stata fornita. Perché? Come Gruppo, abbiamo presentato delle osservazioni. Ci sono state date delle controdeduzioni, la mia squadra mi ha preparato delle contro risposte alle osservazioni. Perché? Perché io non ho le capacità tecniche di capire se quello che mi è stato detto corrisponde o non corrisponde. Quindi, io ho il Geometra, scusate, io ho il Geometra che mi prepara le risposte. Siccome ci sono tanti cittadini che, penso, non so, se anche con voi ma, si

interfacciano, almeno, con me si interfacciano e mi dicono: ma, per quell'osservazione ma tu cosa ne pensi? Ma sei d'accordo? Non sei d'accordo? Quindi, è vero che abbiamo avuto il tempo di guardarle prima ma, questa sera, che doveva essere fatto in Commissione, mi si stanno dando delle risposte tecniche che, io non ho il tempo di valutare con il mio Geometra, ok? Con la mia squadra. Ogni tanto c'è qualcuno che viene qui e mi dà qualche bigliettino, ok? Però, ribadisco, se mi chiamo Capogruppo, cioè, se io sono il referente di un Gruppo, è perché ho dietro un Gruppo. E quello che vorrei farti capire, Donatella, è che mentre voi vi siete confrontati, avete avuto il tempo di confrontarvi con il tecnico che probabilmente ve le ha spiegate... io tutto questo tempo non l'ho avuto, e mi spiace, mi spiace perché io ci tengo. Quindi, quella dichiarazione che hai fatto: e ma la documentazione ce l'avete avuta da tanto tempo, mi spiace ma, non mi basta quel tempo. Io ho bisogno di poter ragionare su delle deduzioni tecniche, con la possibilità, veramente, di avere un interscambio, altrimenti, ce le mandavate per posta e finiva lì.

PRESIDENTE

Grazie Cassina. Io però prima avevo Damiani e poi metto Centanin, poi, Cassina le rispondo, mi metto in coda. Damiani.

CONSIGLIERE DAMIANI

Sì, grazie. Vedi, Donatella, tu hai evidenziato quello che ho contestato l'altra sera, di usare due metri diversi a seconda delle osservazioni. Perché è vero che dice, noi qui non votiamo sulla controdeduzione, perché, in teoria, in teoria, il cittadino può, per una parte, già realizzare quanto viene detto nel PGT. Perché, però, io mi domando, allora, in altre osservazioni, dove avete indicato un accoglimento parziale e avete spiegato al cittadino che è già previsto, e può fare quello che parzialmente lui chiede. Perché usate due metodi diversi? Qual è il problema in questa osservazione di dire al cittadino: guarda che tu quello che chiedi sotto un profilo edificatorio, sotto un profilo di

realizzazione di strutture turistico insediative ecc... non è realizzabile. Però, attenzione, se si tratta semplicemente di quella che può essere anche una evidenziazione, visto che si è detto che a terra significa, comunque, un intervento su quelle strutture fatiscenti, dice: guarda che puoi fare quello punto e basta. Che, pertanto, è già previsto dal PGT. Qual è il problema di dare questa controdeduzione ad un parziale accoglimento dell'osservazione? Qual è il vostro problema? Qual è? Non si chiede... non è un emendamento. Ritornando, poi, all'altro aspetto del fatto che i cittadini, a questo punto, attenderanno dieci Consigli Comunali, ecc..., non è una nostra responsabilità. Io, se ti ricordi in sede di Capogruppo, ho detto e ho evidenziato che le tre serate non sarebbero state sufficienti e ho insistito affinché ci fossero altre Commissioni, per poter discutere, di tutte quelle che tu hai detto enormi osservazioni pervenute, è un diritto dei cittadini, è un diritto delle opposizioni di poterle discutere correttamente, come ha detto la Cassina con l'assistenza dei tecnici, con l'assistenza degli altri, chiamiamoli, ausiliari. Chiaramente per... io non metto in dubbio l'esperienza, la capacità la professionalità dell'Architetto Sciuto, ci mancherebbe altro, permetti, Alba, che però, anche noi, possiamo avere dei riferimenti con i nostri tecnici che, probabilmente, hanno una stessa esperienza, hanno, io ritengo sotto un profilo tecnico, urbanistico o, comunque, inerente la materia, delle capacità, ok? Sennò non sarebbero, non sarebbero qua. Quindi, l'errore di fondo, è stato quello di voler, a tutti i costi, realizzare, portare a termine il PGT, come, scusa, Gigi, tu hai detto, noi entro dicembre dobbiamo assolutamente avere tutto finito. Qual è il problema? Qual era il problema di fare sette Commissioni? Qual era? Ditemelo. Non saremmo arrivati a questo punto. A questo punto, ci avreste contestato, correttamente: le abbiamo discusse, le abbiamo evidenziate, siete intervenuti con i vostri tecnici, vi abbiamo spiegato tutto, quindi, andiamo in Consiglio Comunale le leggiamo succintamente, diamo le controdeduzioni e votiamo. Questo era il percorso lineare che si sarebbe dovuto effettuare. Non

l'avete accettato, subitene le conseguenze.

PRESIDENTE

Grazie Damiani. Prego, Centanin.

CONSIGLIERE CENTANIN

Mah, secondo me, non so, dico quello che penso io. Nel mio ordine di idee, la Commissione, essendo propedeutica, essendoci la presenza dei tecnici, come diceva giustamente la Consiglieria Cassina Paola, il fatto di dire, ok, i miei tecnici mi preparano la documentazione, la guardiamo insieme. Nella mia visione dell'organizzazione del Consiglio Comunale, la Commissione è momento in cui lascio da parte le considerazioni politiche e cerco di recepire, raccogliere tutte le informazioni possibili dei tecnici. Poi, me la gioco la parte politica in Consiglio Comunale, facendo tesoro delle informazioni che ho ricevuto. Io non c'ero non ho partecipato e non amo mai riguardare, e neanche riguardare i Consigli Comunali, non fa parte del mio modo di fare politica. Però se la Commissione, abbiamo fatto tre Commissioni e sono andate come sta andando il Consiglio Comunale, vuol dire che i due Piani si sono mischiati e l'unica cosa che stiamo portando a casa, è, a mio modo di vedere, che stiamo rallentando le risposte per i cittadini. Poi, magari, in quelle tre Commissioni ne serviva un'altra, va bene. La mia preghiera è ok, valutiamo, valutiamo di fare una Commissione aggiuntiva, però, la mia preghiera è veramente, concentriamoci sulle domande tecniche. Poi, qual è la funzione dei Consiglieri? E rispondo alla Consiglieria Ferrario, noi siamo qui a espletare il nostro mandato ma, ci sono delle parti, l'onere dell'amministrare, del prendere le decisioni e, l'organo di controllo che è fatto dalle opposizioni, poi, nessuno vuole come si dice, imbavagliare le opposizioni e spero che nessuno voglia imbavagliare la maggioranza ma, i ruoli sono stabiliti dalla nostra Costituzione e dal nostro Regolamento Nazionale. Cioè, funziona così dal Comune di Malnate al Parlamento italiano, ci sono delle parti, ci sono delle opposizioni, se la

giocano politicamente ferocemente ma, quando è il momento di discutere di contenuti, "viva Dio", spero, che nelle Commissioni parlamentari cerchino di entrare nella parte davvero del capire i problemi degli italiani, in quel caso, e di trovare una soluzione. Questo, ripeto, forse, sarò ancora, nonostante, la veneranda età, parlo di età di esperienza politica, ancora un'illusa. Ma, io mi auguro che funzioni così la Pubblica Amministrazione ma, me lo auguro da cittadino, di questa Nazione e di questo Comune, che davvero tutti prendano sul serio e imparino ad ottimizzare i tempi anche. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Centanin.

CONSIGLIERE CARANGI

Un secondo. Intervengo io che mi ero auto-messa in coda per rispondere alla Consiglieria Cassina. Lei mi ha chiesto quale fosse il Regolamento, la Legge che diceva quello che ho detto e, lo ripeto, perché mi è stato chiesto che cosa avessi detto, ovvero, per modificare la controdeduzione, bisogna respingere l'attuale controdeduzione. Quindi, votare tutti contro il non accoglimento dell'attuale osservazione e, dopodiché, è controdeduzione, scusatemi, mi ci metto anch'io a confondere le cose. Dopodiché, si può fare una nuova controdeduzione che, fermo restando l'acquisizione del parere tecnico, poi, può essere votata e questa cosa, è detta dalla Legge Regionale numero 12 del 2015 articolo 13, comma 7. Fermi... la Legge Regionale entra in gioco nel momento in cui il Regolamento, giusto, Segretario? il Regolamento del Consiglio Comunale non è esplicito sul tema. No, no, no... ferma... non ho capito nemmeno io. Aspettate, passo la parola al Segretario. Sì, esatto, spieghi lei, perché io qua con le Leggi...

SEGRETARIO COMUNALE

No, non è un emendamento, perché gli emendamenti in base al Regolamento non possono essere presentati. Semplicemente, la

normativa dice che il Consiglio Comunale decide sulle osservazioni. Quindi, nel momento in cui la controdeduzione viene bocciata, il Consiglio può votare una controdeduzione diversa.

PRESIDENTE

Ma, non l'emendamento.

SEGRETARIO COMUNALE

Certo, non l'emendamento.

PRESIDENTE

La Legge Regionale numero 12 del 2005 articolo 13, comma 7. Dopodiché, non mi ricordo più Ferrario o Barel. Barel vuole fare cavaliere e lasciare a Ferrario, oppure... Prego Barel.

CONSIGLIERE BAREL

Voi fate le dichiarazioni di voto ma, mi pare che qui le dichiarazioni di voto non c'entrano niente. Non mi pare che si debbano fare... sennò vi chiederemo la dichiarazione di voto tutte le volte. Cioè, cosa vuol dire? La dichiarazione di voto, io la interpreto in un modo: chiudiamo la partita. Punto. No, perché la dichiarazione di voto è implicita nell'osservazione accolta o non accolta. Quella è la dichiarazione di voto della maggioranza, perché sennò dobbiamo arguire che la maggioranza viene qui, dopo che è stata accolta o non accolta l'osservazione, e cambia idea strada facendo. Cioè, non mi pare logico. Quindi, la dichiarazione di voto non c'entra niente. Quindi, la dichiarazione di voto è la volontà di stoppare l'opposizione. Dopodiché, quello che succede in Commissione. Però, Donatella, dovevi esserci quando c'è stato detto, in Commissione, e noi le portiamo in Consiglio Comunale. Perché, poi, il ragionamento è questo, cioè, ad un certo momento io condivido tutto, e sarei disposto a condividere tutte le e a fare delle Commissioni che siano delle Commissioni che vanno bene. Però, è chiaro che se te le impediscono, e ti dicono no adesso le portiamo in Consiglio Comunale, interrompendo, chiaramente, il

corso della Commissione, a questo punto, che cosa ci resta da fare? Cioè, facciamo no anche noi. Allora, vogliamo rimettere in piedi le Commissioni? Non lo so. Vedete voi ma, questo non si può fare. Così non si può fare perché non è con l'arroganza che si va avanti, bisogna... Chiaramente i ruoli ci sono, siamo stati eletti tutti, quindi, non credo... siamo qui ad esercitare il nostro diritto di contestare le decisioni della maggioranza. Poi, se voi volete fare la dichiarazione di voto sperando che andiamo a casa, no, ricominciamo la discussione e va bene così.

PRESIDENTE

Grazie Barel. Prego, Ferrario.

CONSIGLIERE FERRARIO

Sì, allora faccio quella che, in termine tecnico, viene chiamata domanda a risposta chiusa, cioè, sì, no. Quindi, a questo punto, il PGT non è più modificabile per la scelta politica di come gestire la procedura di approvazione del PGT giusto? La scelta politica di non convocare altre Commissioni, di arrivare in Consiglio Comunale senza che tutte le osservazioni e le controdeduzioni venissero analizzate, ha portato a questo Consiglio Comunale, all'interno del quale, non è più modificabile nulla e questa è una scelta politica. Quindi, è corretto che ad oggi, quindi, non è più possibile apportare modifiche, se non sia la maggioranza che l'opposizione, siano concordi nel votare in maniera unanime... essere contrari alla controdeduzione, cosa che, dubito, possa succedere. Quindi, non è più modificabile nulla. È corretto?

PRESIDENTE

No. Perché noi stiamo discutendo delle osservazioni al PGT che, portano quelle accolte o parzialmente accolte, delle modifiche al PGT. Quindi, noi in questo momento, stiamo apportando delle modifiche al PGT. Chi altro deve intervenire? Prego. Chi interviene? No, vogliono ancora discutere. Se non ci sono altri

interventi, mettiamo in votazione. Prego... facciamo una sospensione di 5 minuti così fa le ricerche del caso. Il Consiglio è sospeso alle 22:30. A dopo.

(Il Consiglio viene sospeso per circa 14 minuti)

PRESIDENTE

Invito i Consiglieri fuori dall'aula o, comunque, in piedi a riprendere posto, ai loro posti, per riprendere il Consiglio Comunale. Chiedo ai Consiglieri Comunali che sono fuori dall'aula, di riavviarsi verso l'aula per riprendere i lavori del Consiglio. Grazie. Sono le 22:45, spero che nel mentre, la Consiglieria Bellifemine abbia trovato la Legge.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Sì, io l'ho trovata, però, quello che ha suggerito il Segretario, non mi pare corrisponda a quelle che sono le nostre richieste, non spiega quello che abbiamo chiesto. Se vuole le leggo...

PRESIDENTE

No, a posto la conosciamo. Prego Bellifemine.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Cioè, noi abbiamo chiesto qual è la regola che dice su come procedere, come nel nostro caso, nel caso in cui si decida di fare un cambiamento di un'osservazione. Invece, la Legge, l'articolo che lei mi ha suggerito di guardare, il comma 7 dice: entro 90 giorni della scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio Comunale decide sulle stesse, apportando agli articoli di PGT, le modificazioni conseguenti dell'eventuale accoglimento delle osservazioni. Contestualmente, provvede all'adeguamento del documento di piano adottato. Nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio Piano Territoriale di Coordinamento o con il limite di cui all'articolo 15, comma 5,

ovvero, ad assumere le definizioni, determinazioni qualora le osservazioni Provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo. Poi, c'è il 7 bis che dice: il termine di cui al comma 7 è di 150 giorni, qualora, nella fase del procedimento di approvazione del PGT successiva all'adozione dello stesso, venga pubblicato il Decreto d'indizione dei comizi elettorali per il rinnovo nell'Amministrazione Comunale. Quindi, non vedo o se non capisco io, me lo spieghi.

PRESIDENTE

Prego, Segretario.

SEGRETARIO COMUNALE

Come ho già detto, la norma è quella. È l'inciso, è il Consiglio Comunale decide sulle osservazioni. Il Consiglio Comunale decide sulle osservazioni. Il Consiglio Comunale decide sulle osservazioni mediante le controdeduzioni. Quindi, nel momento in cui, la controdeduzione viene rigettata, è chiaro che in base a questo comma, il Consiglio Comunale mantiene il potere di decidere sulle osservazioni. Perché la norma, e la fonte che decide come si presentano gli emendamenti in Consiglio Comunale è solo ed esclusivamente il Regolamento dell'Ente e, comunque, la possibilità di votare una controdeduzione in modo diverso, è data da questo inciso: "Il Consiglio Comunale decide sulle osservazioni".

PRESIDENTE

Grazie Segretario. Prego Bellifemine.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Quindi, se l'inciso è quello che determina il tutto, vuol dire che il Consiglio Comunale decide sulle stesse. Siccome siamo in Consiglio Comunale, noi abbiamo fatto una richiesta, quindi, possiamo modificarlo. Perché se, invece, lei mi dice che è il Regolamento, poiché il Regolamento, all'articolo 10... dov'è? No,

non è il Regolamento, è lo Statuto, forse. Regolamento? Allora... ecco qua: "Costituiscono emendamenti le correzioni di forma, le modifiche, integrazioni parziali e sostitutivi del testo della proposta di deliberazione. Gli emendamenti sono presentati per iscritto al Presidente del Consiglio, almeno due giorni prima di quello fissato per l'adunanza. Non possono essere presentati emendamenti sulle proposte dell'ordine del giorno che non si concretizzano in provvedimenti ma, in atti politici. E va bene, le mozioni... Allora, se fosse questa la norma che dobbiamo applicare, doveva essere comunicata durante la Capigruppo o, comunque... vedo che il Segretario se... no, va bene... no, no, ci mancherebbe Architetto se deve confrontarsi... cioè, se non potevamo chiedere il cambiamento, la modifica in itinere, vuol dire che ci doveva essere comunicato in precedenza, per cui, noi dovevamo depositare gli emendamenti, come succede per il Bilancio, in tempo utile per chiedere l'approvazione degli uffici. Ma, siccome non c'è stata comunicata questa azione, ed essendo il Consiglio per l'approvazione del PGT, un Consiglio speciale, straordinario, o le regole ce le dite prima, oppure, noi non le sappiamo. Non siamo stati informati di questo. Io ho anche chiesto con una e-mail la mattina del primo Consiglio, quali fossero le regole ma, questo non mi è stato neanche comunicato la mattina del Consiglio. Quindi, non sapevamo neanche bene come fossero gli interventi, se potevamo parlare, se non potevamo parlare, se potevamo fare il commento politico se... Quindi, non so, o lei mi dà una valida motivazione o io credo che, si stia limitando il nostro potere di Consiglieri.

PRESIDENTE

Grazie Bellifemine. Ci sono altri interventi? Prego, Damiani.

CONSIGLIERE DAMIANI

Sì grazie. Ecco, giusto per riallacciarmi a quanto ha già osservato e indicato la Consiglieria Bellifemine. Bisogna fare una precisazione, in quanto, quello che, mi scusi, Dottore, che lei ha

riferito, non è correttamente individuabile nel comma 7 dell'articolo 13 della Legge 12/2005 Regione Lombardia. In effetti, il comma 7 non dice che le proposte di controdeduzione siano modificabili solo se prima viene respinta la controdeduzione proposta dagli uffici. Dalla lettura del comma 7, si evince, invece, che entro il termine previsto, cioè, entro 90 giorni della scadenza, il Consiglio Comunale decide sulle osservazioni e apporta, quindi il Consiglio Comunale, e apporta agli atti di PGT, le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni. Quindi, non è l'ufficio tecnico, non è l'estensore del PGT, è il Consiglio Comunale che, qualora accolga le osservazioni, modifica e... Quindi, quel discorso che dobbiamo bocciare le controdeduzioni e per poi fare un'ulteriore cosa, io non lo reperisco, non lo individuo in questa interpretazione, neppure volendola interpretare nell'articolo 13, comma 7 della Legge Regionale Lombardia, è questo che... e, poi, c'è una mancanza propedeutica al Consiglio Comunale, perché avremmo dovuto, nella fase delle Commissioni, discutere su questo, avere quelle controdeduzioni, alle quali, eventualmente, apportare delle osservazioni ulteriori, di modifica, di quanto l'Amministrazione ha risposto alle osservazioni originarie. Io la vedo così.

PRESIDENTE

Grazie Damiani, ci sono interventi? A cosa? Prego, Bellifemine.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

No, scusate, cioè, non capisco. Abbiamo fatto una pausa perché mi è stato detto che quella era la norma. Siamo andati a leggere la norma. La norma non specifica nel dettaglio come si fa la modifica delle osservazioni, della risposta alle osservazioni, delle controdeduzioni. Il nostro Regolamento dice che nel caso, se dobbiamo attenerci al nostro Regolamento, che non è applicabile in questo caso ma, se dovessimo applicarlo, ci dice che dobbiamo consegnarle almeno due giorni prima, e non c'è stato comunicato. Noi non abbiamo avuto la possibilità di fare nessun emendamento o,

comunque, nessuna richiesta di modifica. La Commissione su questi temi che stiamo affrontando questa sera non ne ha parlato, non ne ha discusso, non abbiamo approfondito. Quindi, qual è la risposta che mi dà il Segretario, per tutelare il diritto dei Consiglieri di opposizione?

PRESIDENTE

Do la parola al Segretario.

SEGRETARIO COMUNALE

Io ribadisco quello che ho detto, nel senso che, il Consiglio è sovrano nel decidere sull'osservazione. Può valutare tranquillamente di non votare la controdeduzione proposta dagli uffici e di votare una controdeduzione differente, assolutamente.

PRESIDENTE

Fermi. Fermi tutti. Ok. Pensavo di avere fatto un danno. Prego, Bellifemine.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Quindi, da quest'ultima affermazione che ha fatto il Segretario, possiamo fare la proposta di modifica della risposta?

PRESIDENTE

No. Prima si vota. Prima si deve mettere al voto la controdeduzione, in base a come viene votata la controdeduzione. Se la controdeduzione viene respinta, quindi, viene respinto il non accoglimento, allora, si può proporre una modifica e verrà votata. Si può proporre una nuova controdeduzione che, fermo restando l'acquisizione del parere tecnico, può essere votata in modo, come si dice..., può essere accolta o parzialmente accolta. Ma, per fare questa cosa, prima si passa dal voto.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Posso avere la parola?

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

E ritorno sulla domanda di partenza: dove sta scritto che questa è la regola che dobbiamo applicare per la modifica della risposta alla controdeduzione? E ritorniamo a monte. Perché l'articolo 13 non dice quello..., l'abbiamo letto, in due persone...

PRESIDENTE

Prego, Barel.

CONSIGLIERE BAREL

Se decide il Consiglio, il Consiglio decide di modificarlo. Qui parla: respingerla e poi modificarla. Possiamo modificarla, abbiamo facoltà di fare quello che vogliamo. Questo è. Poi non lo faremo? Ma, va bene, lo dai per scontato? Lo dai per scontato, perché tanto voi avete il timbrino e andate avanti così, va bene. Non è così però. Scusa, non è così. No, lo dico io... lo dico...

PRESIDENTE

Per modificare questa controdeduzione... scusate, non è una modifica, è una? Per proporre una formulazione alternativa a questa controdeduzione, bisogna prima respingere l'attuale controdeduzione. E per farlo bisogna, quindi, prima mettere ai voti. Ok, oppure il Consiglio può decidere di non votare in non accoglimento ma, di votare la proposta di accoglimento alternativa. E dovete proporre la proposta alternativa... Prego.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

L'abbiamo fatta due ore fa...

PRESIDENTE

Però, serve il parere tecnico, che su due piedi non può essere dato. Serve il parere tecnico, che su due piedi non può essere

dato.

CONSIGLIERE BAREL

Tanto non finiamo questa sera, lo spostiamo...

PRESIDENTE

Prego, Cassina.

CONSIGLIERE CASSINA

Ma l'abbiamo specificato prima che, sulla base di quanto abbiamo recepito noi, che praticamente, non è un emendamento ma, è una osservazione, una controdeduzione all'osservazione, che noi facciamo come minoranza questa osservazione, che il Consiglio Comunale si prende in carico, lo sottopone agli uffici, saranno poi gli uffici a dare un parere tecnico a questa contro osservazione.

PRESIDENTE

Allora facciamo così. Presentate la modifica di controdeduzione ai tecnici, la nuova controdeduzione ai tecnici così che possano fare un parere tecnico e al prossimo Consiglio Comunale, che tra un attimo definiamo, tanto non finiamo questa sera, verrà votato questo punto. Dobbiamo mettere i voti a questa cosa che stiamo facendo? Mettiamo ai voti questa cosa che stiamo facendo. Favorevoli a mettere a fare questa cosa? Quindi, al rinvio del punto? Sì, sennò non finiamo più. Aspettate. Favorevoli al rinvio della votazione sull'osservazione 84. Favorevoli al rinvio della controdeduzione all'osservazione 84? Favorevoli? Unanimità. Ok, passiamo alla quarta categoria, ovvero ricondurre aree edificabili... Prego Cassina.

CONSIGLIERE CASSINA

Giusto tecnicamente cosa bisogna fare, perché io la dichiarazione l'ho fatta ed è registrata. Ma cosa devo fare adesso? Devo mandare una e-mail? Devo mandare una PEC? Perché non ho capito, quindi,

spiegatevi bene la procedura prima che mi dite che devo mandarla due giorni prima di due giorni dopo.

PRESIDENTE

Allora, la potete mandare anche adesso, se volete, scritta al Segretario che la registra e la mette a verbale. Oppure, se vi sentite più tutelati, potete mandare una PEC. Un attimo. Oppure mandate una PEC. A voi la scelta.

CONSIGLIERE CASSINA

Mando una PEC domani a nome di tutti i Consiglieri di minoranza, va bene? Va bene.

PRESIDENTE

Grazie. Ora passiamo alla categoria 4: Ricondurre Aree Edificabili ad Agricolo o a Verde.

Allora, tutte queste osservazioni sono state discusse in Commissione e, soprattutto, possono essere raggruppate in tre categorie, sotto la categoria, ovvero, osservazioni su Via Caprera, che sono l'osservazione: 5, 11, 55, 62, 73. Altro: 32 e 33. Via Colombo: 9.2, 34.1, 41, 54, 74, 82 anche se l'82, in realtà, forse la metterei in: Altro, perché è un po' più generica. E l'83. Ora, eviterei leggere 5 osservazioni che parlano della stessa cosa, cioè, più o meno hanno uno stesso tema sulla Via Caprera, idem Via Colombo. Quindi, fermo restante che leggo tutti i riassunti delle osservazioni, partirei con la lettura di tutti i riassunti relativi a Via Caprera, Via Colombo o altro, poi si decide. Facciamo una discussione per la Via Caprera, piuttosto che..., e poi le votiamo. Esatto, sì, sì, sì, cioè, partiamo dalla Via Caprera e poi le votiamo, così che teniamo tutta la discussione in un unico punto e non fare cinque discussioni su uno stesso punto. Fermo restando che, come avete fatto notare l'altro giorno, nel momento del voto poi io vi rileggo il riassunto dell'osservazione, così che sappiate che cosa state votando.

CATEGORIA 4

OSSERVAZIONE N. 5 , 11, 55, 62, 73.

PRESIDENTE

Quindi, partirei da Via Caprera, che sono osservazione: 5, 11, 55, 62 e 73.

SINDACO

Le leggiamo e apriamo la...

PRESIDENTE

Sì, sì, le leggiamo e apriamo la discussione. Osservazione 5. Oggetto della richiesta: si richiede che venga rivista la destinazione urbanistica del terreno in oggetto area per servizi di progetto in Via Caprera, mantenendo in uso agricolo, verde pubblico ad alta qualità ambientale in coerenza con gli obiettivi del piano. Proposta non accolta. Motivazione: l'osservazione non può essere accolta, in quanto, l'area fa parte di un più ampio e generale progetto di Città pubblica contenuta ed esplicitata nel PGT adottato, di cui se ne confermano i caratteri generali e l'interesse pubblico complessivo. Inserimento dell'area, ho perso il segno, nelle previsioni di incremento delle dotazioni pubbliche, associate ad un meccanismo di acquisizione in alternativa all'esproprio, tende proprio a completare l'offerta di spazi pubblici e, per il caso specifico, ad ampliare verde pubblico connesso al parco Primo Maggio e di aree a parcheggio in supporto alle scuole presenti in zona. Poi abbiamo l'osservazione numero 11. Oggetto della richiesta: si chiede per l'area di Via Alfredo di Dio e Via Colombo, Pratone, l'area di via Caprera che vengano mantenute agricole e non si preveda qualsiasi costruzione. Questa forse era più generale. Ormai l'ho letta. Proposta non accolta. Motivazione. L'osservazione non può essere accolta, in quanto, l'area fa parte di un più ampio e generale progetto di città pubblica contenuta ed esplicitata nel PGT adottato, di cui,

se ne confermano i caratteri generali e l'interesse pubblico complessivo. L'inserimento dell'area nelle previsioni di incremento delle dotazioni pubbliche, associata a meccanismo di acquisizione in alternativa all'esproprio, tende proprio a completare l'offerta di spazi pubblici e, per il caso specifico, ad ampliare verde pubblico e le aree a parcheggio, in un contesto urbano in cui i due servizi risultano carenti. Osservazione 55. Presentata da Maria Irene Bellifemine Lista Malnate Sostenibile. Per chi chiede l'area di Via Caprera. Si chiede che per l'area di Via Caprera, dove vi sono previsioni edificatorie, il rigetto di tali previsioni e, semmai, prevedere un percorso d'accesso verso il Parco Primo Maggio con la formazione di un corridoio verde dotato di piantumazioni sui lati verso l'abitato, e una ridimensionata striscia di parcheggi in fregio all'asse stradale. L'osservazione non è accolta. Motivazione: l'osservazione non può essere accolta, in quanto, l'area fa parte di un più ampio e generale progetto di Città pubblica contenuta ed esplicitata nel PGT adottato, di cui se ne confermano i caratteri generali e l'interesse pubblico complessivo. L'inserimento dell'area nelle previsioni di incremento delle dotazioni pubbliche, associata ad un meccanismo di acquisizione in alternativa all'esproprio, tende proprio a completare l'offerta di spazi pubblici e, per il caso specifico, ad ampliare il verde pubblico connesso con il Parco Primo Maggio e di aree a verde pubblico, in supporto alle scuole presenti in zona. Osservazione 62. Si chiede che venga rivista la destinazione urbanistica del terreno in Via Caprera, in cui sono previste edificazioni mantenendo uso agricolo e/o a verde pubblico ad alta qualità ambientale in coerenza con le strategie e gli obiettivi del piano. Proposta non accolta. Motivazione: l'osservazione non può essere accolta, in quanto, l'area fa parte di un più ampio e generale progetto di Città pubblica contenuta ed esplicitata nel PGT adottato, di cui, se ne confermano i caratteri generali e l'interesse pubblico complessivo. L'inserimento dell'area nelle previsioni di incremento delle dotazioni pubbliche, associa ad un meccanismo di acquisizione in alternativa

all'esproprio. Tende proprio a completare l'offerta di spazi pubblici e, per il caso specifico, ad ampliare il verde pubblico connesso con il Parco Primo Maggio e di area a parcheggio in supporto delle scuole presenti in zona. Osservazione 73 che è l'ultima, sulla Via Caprera. Oggetto della richiesta: si chiede per l'area agricola di Via Caprera, oggetto di edificazioni, che venga rivista la destinazione urbanistica del terreno in oggetto, mantenendo l'uso agricolo e/o a verde pubblico ad alta qualità ambientale. La proposta non è accolta con la motivazione che potrete immaginare, ovvero l'osservazione non può essere accolta, in quanto, l'area fa parte di un più ampio e generale progetto di Città pubblica contenuta ed esplicitata nel PGT adottato, di cui, se ne confermano i caratteri generali e l'interesse pubblico complessivo. L'inserimento dell'area nelle previsioni di incremento delle dotazioni pubbliche, associata ad un meccanismo di acquisizione in alternativa all'esproprio, tende proprio a completare l'offerta di spazi pubblici e, per il caso specifico, ad ampliare il verde pubblico connesso con il Parco Primo Maggio e di aree a parcheggio in supporto alle scuole presenti in zona. Lascio la parola all'Assessore se vuole fare un cappello introduttivo, oppure, se... apriamo direttamente la discussione. Prego chi vuole intervenire. Chi inizia? Bellifemine.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Dunque, questo è per noi uno dei punti salienti di questo PGT ma, soprattutto, delle controdeduzioni alle osservazioni. Perché è uno dei casi, in cui, vengono completamente disattesi i principi e gli obiettivi strategici del Piano. Perché, come abbiamo detto più volte, tutti gli strumenti straordinari individuati nel Piano, nel PGT, hanno la finalità enunciata, di valorizzare le destinazioni d'uso. Su queste stesse aree, però, l'estensore propone l'applicazione del meccanismo perequativo, l'individuazione di aree di cessazione e la realizzazione di un mix funzionale tra residenziale e servizi a parcheggio, per quanto, poi, riguarda la Via Colombo, soprattutto, anche di area commerciale. E, quindi,

chiedo come si giustifica quest'incongruità? Tra l'altro, giustamente, non sono letti i nomi dei cittadini ma, gli stessi proprietari delle aree, limitrofe, la Lega Ambiente, che penso che posso citare perché è un'Associazione, sicuramente, non se ne avrà male se li cito, hanno fatto un'osservazione su tale proposta. Ora, noi come Gruppi, chiediamo di mantenere quelle che sono le caratteristiche di quell'area di Via Caprera e, semmai, di fare un corridoio, che metta in collegamento, un corridoio ecologico, che metta in collegamento, il Parco Primo Maggio. La previsione di servizio pubblico che rimane sempre e solo parcheggi, ci sembra una... scusate ma, ho un forte mal di testa a quest'ora, le energie si stanno consumando. L'istituzione di parcheggi in quell'area, che in questo momento è di tipo agricolo, quindi, è un polmone verde naturale, andrebbe a diminuire le capacità ambientalistiche che ha quell'area e, ancora una volta, a creare un'area che sarebbe di incremento della bolla di calore, dovuta all'asfalto o, comunque, a qualsiasi materiale permeabile, che si utilizzi per fare i parcheggi. Quindi, la nostra proposta è quella di ripensare a questa serie di osservazioni e di rivalutare quell'area, cercando di applicare i principi che sono enunciati nel PGT. Quindi, credo che le proposte siano ben chiare, fatte sia dai singoli cittadini, che dal nostro gruppo politico piuttosto che da Lega Ambiente, che è quella di preservare il più possibile il tratto ecologico che si ritrova in quell'area che, tra l'altro, è vicino al Parco Primo Maggio che, ricordiamo, è anche il primo PLIS di Malnate. È anche un'area adiacente alle scuole e, sappiamo bene che, le aree verdi, da destinare agli alunni e alle attività: ludiche, ricreative, che possono riguardare l'aspetto educativo e ecologico, sono importanti. Per cui, io anche su questa, mi aspetto un forte ripensamento da parte di tutto il Consiglio e una rivalutazione su quelle che sono le risposte che sono state date dagli estensori, in accordo con l'Amministrazione, circa il non accoglimento di queste proposte. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Bellifemine. Ci sono interventi? Scusate, potete schiacciare un numero a caso lì? Ok, ci sono altri interventi? Binda, prego, 3. Non ti ho lasciato? Scusa.

CONSIGLIERE BINDA

Ok, grazie. Buonasera. Allora, uno dei temi maggiormente discussi, quindi, riguarda le aree comunemente definite gratis, in particolare, abbiamo detto, quelle di Via Colombo, Via Caprera e zone analoghe. Occorre innanzi tutto, chiarire un punto fondamentale, urbanisticamente queste aree non sono terreni agricoli, da decenni, risultano inserite all'interno di previsioni urbanistiche, destinate a servizi. Questa condizione non nasce oggi, non è stata introdotta dall'attuale Amministrazione. La vicenda affonda le proprie radici nel primo Piano Regolatore Generale. All'epoca, il dibattito fu acceso e vide persino manifestazioni di protesta contro quelle scelte urbanistiche. Tuttavia, quelle previsioni sono rimaste nei Piani per oltre 40 anni e nessuna Amministrazione è riuscita a risolvere definitivamente la questione. La realtà, è che queste aree sono rimaste per decenni in una situazione irrisolta. La normativa prevede che quando un vincolo permane senza essere attuato, il proprietario abbia diritto a forme di compensazione o risarcimento. E', quindi, evidente che non si può ignorare il problema, limitandosi ad affermare che tutto debba rimanere immutato. La perequazione, inoltre, noi l'abbiamo vista anche come uno strumento di equilibrio. Il PGT affronta questa situazione attraverso gli strumenti della perequazione urbanistica. L'esperienza maturata negli anni, ha dimostrato che, quindi, il precedente sistema non ha prodotto a malnate risultati attesi. Per questo motivo, il nuovo Piano introduce dei meccanismi che consentono di conciliare interesse pubblico e diritti dei proprietari, evitando contenzioni e favorendo anche soluzioni concretamente realizzabili. La cosiddetta perequazione in loco, rappresenta proprio il tentativo di superare uno stallo che dura

da decenni. Non si tratta di una concessione ai privati ma, di uno strumento previsto dalla pianificazione urbanistica per dare una risposta concreta a problemi mai risolti. Sostenere che tutto debba semplicemente restare come è, significa ignorare la storia urbanistica, i diritti maturati dai proprietari nel corso degli anni. Sempre in questo discorso, poi, vorrei fare delle altre precisazioni. Uno dei punti centrali, quindi, abbiamo detto, è che non sono terreni agricoli dal punto di vista urbanistico. La discussione, quindi, non riguarda la trasformazione di un prato agricolo in area edificabile ma, la gestione di una situazione urbanistica esistente e mai risolta. Presentare la questione come una scelta tra prato e cemento, rischia di semplificare una realtà molto complessa. Infatti, appunto, il problema esiste e qualcuno deve affrontarlo. Le Amministrazioni che si sono succedute, hanno lasciato aperte delle situazioni che derivano, appunto, abbiamo visto, dal Piano regolatore degli anni '70. Se il Comune vincola per decenni un terreno senza attuare le previsioni urbanistiche, si crea una situazione di incertezza che non può protrarsi indefinitamente. Ma, esistono anche i diritti dei proprietari, perché nel dibattito pubblico, si parla spesso dell'interesse collettivo ma, raramente dei diritti dei proprietari coinvolti. Chi possiede un terreno vincolato da decenni subisce delle limitazioni importanti. La normativa urbanistica, prevede strumenti di compensazione e perequazione, proprio per evitare che il peso dell'interesse pubblico, ricada esclusivamente sul privato. E il PGT cerca di bilanciare questi interessi. Quindi, secondo noi, la perequazione è una soluzione più equa e consente di ottenere aree e servizi pubblici, senza scaricare integralmente i costi sul Comune. Questo meccanismo permette di trovare un punto di equilibrio tra interesse pubblico, interesse privato, riducendo anche il rischio di contenziosi. Non si tratta di favorire qualcuno ma, di utilizzare uno strumento previsto dalla legislazione urbanistica. Per quanto riguarda i parcheggi, i parcheggi rispondono a un'esigenza reale. Non è esattamente su questo punto, però, ci tengo a dirlo. Nessuno sostiene che il

futuro della mobilità sia fondato esclusivamente sull'automobile. Amministrare, però, come abbiamo detto, significa confrontarsi con la realtà attuale. I commercianti, in particolare, quelli del centro e Via Patrioti, hanno evidenziato da tempo la necessità di migliorare l'offerta di sosta. E Malnate svolge una funzione di attrazione, anche per i residenti di Comuni limitrofi che, utilizzano servizi e attività commerciali, strutture presenti all'interno del territorio. E, ignorare questa domanda, significherebbe non affrontare un'esigenza anche concreta. E, per quanto riguarda la tutela del suolo, la tutela del suolo è sicuramente un valore importantissimo. Bisogna valutare anche la reale dimensione degli interventi, il contesto nel quale si inseriscono. Non stiamo discutendo di un'espansione incontrollata della Città ma, di interventi limitati, collocati in aree già inserite all'interno della pianificazione urbanistica, e finalizzati all'acquisizione di servizi pubblici. Quindi, il nostro obiettivo, convinzione anche, nasce dal fatto che questo PGT provi ad affrontare dei problemi irrisolti.

PRESIDENTE

Grazie, Consiglieria Binda. Prego, Consigliere Barel.

CONSIGLIERE BAREL

Sarò buono. Quindi, tu mi dici che, visto che sono liberi, è giusto occuparli. È questo il discorso? Non so..., sono terreni liberi, nessuno ha fatto niente, allora, possiamo cominciare a fare qualcosa. Io direi che, visto che sono liberi e che nessuno reclama, vi ricordo che i diritti ci sono anche, per esempio, dai proprietari delle aree di trasformazione, che non vedono affrontati i problemi, perché sono affrontati in una maniera che, comunque, non hanno dato risultato. Quindi, non credo, non credo, sia questa la soluzione. Poi, visto che quello è un terreno all'interno dell'abitato, è giusto occuparlo. Ma, io farei una richiesta, andrei su anche verso Parco Primo Maggio, e farei qualcosa anche lì, dato che ci siamo, andiamo avanti, no? Cioè,

non credo sia questa la soluzione. Non credo sia questa la soluzione. Per quanto è la vostra soluzione, non ci appartiene, però. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Barel. Ci sono altri interventi? Bellifemine.

CONSIGLIERE MANINI (da remoto)

Niente io...

PRESIDENTE

Scusi Manini! Bellifemine, posso dare la voce a Manini? Grazie. Prego, Manini.

CONSIGLIERE MANINI (da remoto)

Allora, sono qui molto vicino al microfono, parlo piano, perché ho i bambini che dormono. Spero mi sentiate. Su quest'area è già stato detto tutto. Abbiamo sostenuto da tempo le scelte che questo PGT propone. Stare stasera a ritediare tutti quanti per raccontare le cose che abbiamo raccontato in Commissione, che il nostro Sindaco, la nostra Sindaca, ha detto due sere fa e ribadire quanto la Consiglieria Silvia abbia detto ora, mi pare veramente occupare in modo sbagliato il tempo che ho. Però, una cosa personale io voglio dire questa sera. Volevo riconoscere ad un'appartenente alle opposizioni che è presente nelle Commissioni e non è presente in Consiglio Comunale, e sto parlando di Paolo Albrigi, io voglio riconoscere a Paolo, e lo faccio più che volentieri, il valore del suo ideale forte e la sua determinazione a portare avanti valori che lui sa portare avanti. Io ho un approccio, purtroppo, più alto. E questi valori che lui porta avanti sono valori portati avanti in modo estremamente puro, li porta avanti, perché ci crede. Io ho un approccio molto più laico, nei confronti delle problematiche che sono state definite ed espresse dalla Sindaca, dalla Consiglieria Silvia e da altri del Gruppo di maggioranza. Il mio approccio più laico ma, me lo dico da solo, permettetemi

altrettanto puro, nel senso che, i ragionamenti che ho portato avanti in questo periodo, sono ragionamenti che possono e mettono in discussione un valore ecologico ma, che rispondono a un valore di diritto e di giustizia. Con Paolo abbiamo affrontato questi temi, ne abbiamo affrontati altri in passato, sui quali, ci siamo trovati d'accordo. Su questo, purtroppo, siamo distanti. Legittimamente, penso, distanti tutti e due. La consuetudine della democrazia vuole che qualche volta prevalga un'opinione e qualche volta prevalga quell'altra. Però ciò non toglie che quello che ho detto prima a Paolo, sia una cosa importante e alla quale credo. Io non faccio dichiarazioni di voto ora, oppure, le faccio se posso farle. Io, voterò a favore di questa contro indicazione non, perché non credo, nelle cose che Paolo sostiene da tempo ma, perché credo che sia giusto e corretto dare una soluzione alle problematiche di cui la Sindaca ed ora Silvia, hanno parlato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Manini. Prego, Bellifemine.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Caro Manini, devo dire che, forse, la lontananza ti dà qualche problema. Non so, Manini, se lo vedi. Lo vedi? Malnate Sostenibile. Paolo fa parte del Gruppo Malnate Sostenibile. Sono qua presenti due Consiglieri che rappresentano una coalizione dove c'è il Gruppo di Malnate Sostenibile, c'è il Gruppo che si è candidato nella Lista Irene Bellifemine Sindaco e afferiscono anche altre due Liste, che sono Malnate Viva e Malnate Movimento. Che sia ben chiaro, siamo una coalizione noi, siamo tante persone. E non puoi dire che Paolo non è rappresentato in Consiglio, perché Paolo fa parte del Gruppo di Malnate Sostenibile. Io ho scelto di rappresentare in Consiglio: Malnate Sostenibile. Ok? Allora, io capisco tutto il rispetto che tu hai nei confronti di una persona ma, svilire il lavoro di tutta la coalizione credo non sia corretto, Manini. Poi mi dirai che sono io che non ho capito, e?

Mi dirà anzi, che siamo noi che non...

PRESIDENTE

Allora, Bellifemine, prima cosa, lei sta parlando con noi e non con il pubblico, ok? Ma visto che la interrompo, ne approfitto ha detto che: non è presente. Presenza non c'è. Poi, magari c'è nel pubblico Manini, è da lì e non lo vede. Però ha detto presente.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Cioè, non è possibile che sono sempre io che non capisco, è? Ha detto che non è presente in Consiglio. E questo, non lo sottolineo per caso. Quello che voglio sottolineare, è che come coalizione, crediamo molto nei principi della sostenibilità. Ed è per quello che siamo qui, stasera, a batterci nonostante il mal di testa, nonostante la stanchezza, nonostante l'orario, perché sono le 23:31. Siamo qui a batterci su ideali in cui noi crediamo fortemente. Fortemente. Ci venite a dire che non sono stati risolti dei problemi su queste aree. Stiamo parlando di Via Caprera in questo momento. Ma, a me non risulta che i proprietari di Via Caprera vogliano costruire. Quindi, a che pro, a che pro, cercare a tutti i costi, di trovare una soluzione di aumento della capacità abitativa a Malnate? Che è un paese, dove, l'abbiamo detto, più e più volte che ha un indice di edificabilità territoriale altissimo. Altissimo. Uno dei più alti in tutta la Lombardia. E noi ci chiediamo, anzi ci chiedete, di risolvere un problema che è fermo da 40 anni? Se è fermo da 40 anni vuol dire che, comunque, non c'era l'interesse a edificare. È il principio della perequazione. Ma, in questo caso la perequazione è sullo stesso ambito. Non è così, come dire, lineare. Nel senso che a chi va a vantaggio? A vantaggio di chi va? Siamo sicuri che va a vantaggio della popolazione e della Comunità? E' stato fatto un ulteriore studio sulla necessità dei parcheggi? Stiamo facendo sempre le stesse domande. Il PUMS non prevedeva in quell'area dei nuovi parcheggi. Non è stata fatta un'analisi puntuale. Quindi, perché state dicendo che in quel luogo è necessario realizzare

nuovi parcheggi? In base a quali dati lo state dicendo? L'indice di abitabilità di Malnate qual è? Su quale dato state dicendo che è necessario edificare? Dateci i dati. Perché aumentare il consumo del suolo? Perché? Perché tornare a una politica di 50 anni fa, dove, tutto era puntato all'edificazione e alle automobili. Perché? Quali sono i criteri che vi hanno portato a definire questi indici di edificazione? Qual è il beneficio pubblico che otteniamo? Qual è la valorizzazione economica che viene attribuita alle proprietà private che saranno coinvolte? Qual è? Ditemelo. E, poi, vorrei sapere, ci sono delle situazioni, in cui, si possono creare delle disparità di trattamento tra i proprietari di quelle terre? E ancora, avete parlato di rivalsa da parte dei proprietari per terreni che sono fermi da tanto tempo. Eh, l'hai detto tu Binda, prima. La rivalsa. Hai detto così. Dopo 50 anni oggi ci preoccupiamo della rivalsa? Ditemi quali sono i Comuni d'Italia che sono riusciti, anzi, che hanno dovuto risarcire gli abitanti proprietari di terreni che hanno fatto una rivalsa verso i Comuni. Ci sono delle cause che sono state perse dai cittadini per questo. E qui c'è un Avvocato che, forse, ci può aiutare con un elenco di questo tipo. Perché eliminare una rete ecologica esistente? Non vogliamo chiamarli terreni agricoli? Chiamiamoli terreni ecologici, naturali. Soprattutto, in Via Caprera, non mi risulta proprio che ci sia una richiesta di edificabilità. E poi fare dei parcheggi lungo la strada ma, siamo sicuri, che sono così sicuri? Scusate il gioco di parole. Perché c'è una curva, dove potrebbero attraversare i bambini che vengono accompagnati dai genitori? Che c'è un rettilineo e poi una curva? Sono stati calcolati questi disagi eventuali che si possono creare? Aspetto le risposte.

PRESIDENTE

Grazie, Bellifemine. C'è Manini, esatto. E poi Barel. Prego Manini.

CONSIGLIERE MANINI (da remoto)

Francamente, io ho parlato di Paolo e non denigro, sicuramente, i

Sostenibili e il Gruppo che lo sostiene. Per me Paolo ha l'X Factor e posso parlare di Paolo quando lo ritengo opportuno senza per questo ritenere che gli altri siano da meno. Questo, ho parlato personalmente. Per cui, questa questione per me è abbondantemente chiusa. Allora, è stato invocato l'Avvocato, perché parli degli eventuali ricorsi ma, questo discorso è già stato fatto e Irene bene lo sa, perché su questa cosa, ha risposto il tecnico del PGT. Tutte le altre questioni che sono riferite alla proprietà dei terreni è stata approfondita. Poi, ci dividono due pensieri diversi. Due pensieri diversi che sono inconciliabili. Me l'ha tirato fuori Irene, io avrei lasciato anche perdere, me l'ha tirato fuori Irene, ha detto che i proprietari di Via Caprera, non hanno... non vogliono edificare, però, io non ho visto un'osservazione dei proprietari di Via Caprera che chiedono che il loro terreno diventi agricolo. Sostanzialmente, se l'avessero fatto, mi avrebbero messo in difficoltà, perché dovremmo mettere in contrasto il desiderio di un proprietario, con l'utilità dei cittadini malnatesi. Però, questo non è stato fatto e, quindi, questo problema non ce l'ho. Quindi, noi possiamo stare a discutere, molto probabilmente, adesso chiuderemo il Consiglio Comunale, perché sono le 23:30 e questo discorso magari continuerà e non troveremo mai un punto d'appoggio. Tutti sanno, tutti sanno, e poi mi dicono il contrario, che quello che stiamo dicendo noi, corrisponde ad un problema vero, reale e che prima o poi, qualcuno deve risolvere. Se noi, poi, decidiamo di non risolverlo e dire ci penserà chi verrà dopo a risolvere il problema, è una scelta che, se voi volete fare, la fate, io non la faccio. Io non lo faccio serenamente e convinto che questa cosa mi può piacere o non mi può piacere, questa cosa deve essere fatta. Deve essere fatta, perché è giusto che sia fatta, perché da ai proprietari il legittimo ristorno di ciò che loro devono avere, se lo vogliono avere. Lascia al Comune le aree che, poi, diventano di competenza del Comune, mette in sicurezza il Bilancio del Comune da eventuali ricorsi e chiude una partita. Io lo so, perché ci mancherebbe

altro che non lo so, lo so che i Sostenibili non sono d'accordo e, molto probabilmente non sarà d'accordo neanche Barel, che purtroppo, è quello che sento meno bene di tutti. Non sarà la colpa neanche di Barel, non sarà la colpa di Damiani, non sarà la colpa..., questo, per l'amor di Dio, è una cosa che succede. Io avrei dei dubbi se pensassi di forzare la mano. Ma, la mano, non la sto forzando. Io sto dicendo la verità. E lo dico ai Consiglieri e lo dico ai cittadini che mi vogliono ascoltare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Manini. Prego Barel. Parli bene vicino al microfono, così che Manini la senta. Sì, poi c'è Cassina.

CONSIGLIERE BAREL

Ecco, adesso mi senti vero Manini? Allora, è un po' complicata la storia. Allora, questa dichiarazione d'amore verso Albrigi, Albrigi è una brava persona, abbiamo idee diverse. Posso dire che su alcune cose sono d'accordo anch'io. Ti sembrerà strano. Ma, io non faccio campagne acquisti. Io non provo a comprare i Sostenibili. Non lo faccio, non mi appartiene una roba del genere. Dopodiché, che le cose bisogna metterle a posto, sono d'accordo anch'io, ma, non è detto che la tua soluzione sia metterle a posto. Possiamo avere delle soluzioni diverse. Non è che per mettere a posto una cosa, bisogna adesso per forza costruirgli sopra qualcosa. Non è questa la soluzione. Non mi sembra. Poi, ritorno, ed è un'abitudine ormai, credo, vostra, quella di dire abbiamo già discusso. Cioè, volete tappare, poi, vuoi fare la dichiarazione di voto? Falla: ma chi se ne frega. Cioè, non è quello il problema. Non mi spavento mica perché avete fatto una dichiarazione di voto. Va bene così. Facciamone dieci di dichiarazione di voto. Il problema è che non è detto, ma noi abbiamo, lo vediamo, quali sono le soluzioni che hanno messo a posto Malnate. Cioè, voglio dire, sono abbastanza sotto gli occhi di tutti, le soluzioni che abbiamo. E abbiamo altrettanto sotto

gli occhi questioni irrisolte, che non risolverà nessuno, perché non c'è la volontà di farlo. E questo è. Tutte le aree di trasformazione resteranno tali quali. Questo perché? Perché è una scelta dell'Amministrazione. Punto. Non vedo..., nessuno mi toglie dalla testa queste cose. Andremo a discutere sulla seconda parte che riguarda Via Colombo, e allora, lì dopo ne vedremo delle belle. Perché lì ne vedremo delle belle. Ma, comunque, questa cosa, non è detto che la tua soluzione sia la soluzione, e quindi, io, noi, siamo assolutamente contrari a qualsiasi modifica.

PRESIDENTE

Grazie Barel. Ci sono interventi. Ah Cassina è vero, scusi. Prego.

CONSIGLIERE CASSINA

Allora... su questa area, in generale, noi come Gruppo abbiamo un pensiero che è un po' diverso dalle altre opposizioni. Io personalmente sono favorevole ai parcheggi: in Via Caprera, in Via Colombo, in centro Città, ovunque, e anche in quella che avete bocciato in Piazza Repubblica dove vengono tolti. Perché ritengo che dalle richieste della popolazione, emerga, chiaramente, la necessità di parcheggio. La Via Caprera, soprattutto, risponde a delle esigenze legate agli insediamenti scolastici che già la Piazza ex mercato, adesso non mi ricordo, Bai si chiama, giusto? Piazza Salvo d'Acquisto, nel momento in cui le insegnanti della scuola materna ed elementare prendono, come dire, attività sono già sature. Di riflesso, la Via Firenze tutte le mattine è un campo di battaglia. Quindi, noi come Gruppo politico, avevamo già richiesto anni fa la realizzazione o la modifica del parcheggio, l'ampliamento del parcheggio e all'interno del PGT, era stato inserito, se non ricordo male a cadenza decennale, la realizzazione di un parcheggio nel prato di fianco ai Testimoni di Geova, per intenderci, che penso che sia finito nel dimenticatoio a questo punto. Quindi, anche lì il valore di quei documenti che valore ha? Adesso va bene, è comparsa Via Caprera, ci adeguiamo ci facciamo andare bene Via Caprera, però, non riteniamo, non ritengo

giustificato che, per motivare la realizzazione di parcheggi che possono essere lungo la strada..., a me piace anche la soluzione di creare un viale alberato che porti all'interno del Parco Primo Maggio, però, non ravvedo la necessità di creare un nuovo insediamento abitativo perché, se non ho capito male, è prevista anche un'unità..., cioè diverse unità abitative. E allora lì torniamo al dubbio che, come Gruppo c'era venuto, quindi, da un lato si vuole aumentare l'IMU si vuole fare cassa con l'IMU, oppure, si cercano anche degli oneri legati a nuove costruzioni. Però, l'Assessore ha detto che il comune è florido e non stanno facendo un PGT per far cassa. Però, insomma, queste informazioni stridono, perché se serve il parcheggio si fa il parcheggio, e finita lì le case non sono necessarie. Anche perché quel comparto, quelle Vie, hanno già un carico in termini di viabilità pesante. Ci sono tantissime, poi, penso che il Comitato di Vicinato..., si chiama così, sì? Il Comitato di Vicinato, possa confermare che è anni che i residenti di Via Isola Bella, dove, ci sono le attività commerciali, lamentano il fatto che gli avventori dei locali parcheggiando le auto lì intralciano l'ingresso e l'uscita delle abitazioni private. Anche davanti alla scuola, in Via Verbano, quindi, la necessità del parcheggio la ravvedo, la necessità di creare altri insediamenti abitativi che, quindi, aumentano il passaggio su quella strada, non la comprendo. Anche perché, probabilmente, bisognerà fare una sorta di anello per far uscire queste persone, probabilmente, nella via, quella ortogonale a Via Isola Bella. Quindi, altre unità abitative su quel comparto, altro traffico su quel comparto, non mi sembra un'idea così risolutiva dei problemi del paese, mi sembra che, invece, andiamo ad appesantire una situazione che già c'è quindi io non capisco, capisco il parcheggio, lo legittimo lo capisco, lo condivido ma, non capisco, non condivido e non legittimo un nuovo insediamento abitativo in quella zona. Andiamo veramente a sovraccaricare una zona che è già densamente popolosa, dove, i servizi sono limitati ci sarà, poi, il problema viabilità, fognature andiamo a sovraccaricare una situazione che è già fragile, questo veramente

non lo capisco, se non per un contesto di fare cassa. Allora, il quadro mi è chiaro.

PRESIDENTE

Grazie Cassina. Può Barel aspettare un secondo, che risponde Bernard alla Consiglieria.

ASSESSORE BERNARD

Grazie Presidente. Il mio intervento giusto per ricordare quello che ho già detto nelle serate scorse nel senso che, capisco il refrain che porta avanti la Consiglieria Cassina, rispetto alla questione del dover far cassa ed altro. Ma, in realtà, come lei mi ha giustamente citato e questa cosa l'ho effettivamente detta, il tema relativo alla trasformazione di queste aree, ha in ultimo un riflesso eventuale sulle casse del Comune perché, evidentemente, l'obiettivo principale è quello della ricerca di questi servizi che apprendo ora, perché io non ero presente alla Commissione in cui si è discusso di Via Caprera, essere un servizio che anche il suo Gruppo politico ritiene utile per la Città per la parte di Città attorno alla scuola elementare di Gurone. Evidentemente, la Consiglieria Cassina nel suo intervento, giustamente, ha citato un altro luogo in cui era previsto fosse insediato un parcheggio sempre a servizio di quell'area più a servizio, in realtà, della scuola perché essendo posto nella parte bassa del Villaggio, avrebbe servito più la scuola che il resto del Villaggio Fratelli d'Italia, però, evidentemente, la previsione di quel parcheggio racconta come alcuni tipi di scelte che erano presenti nel precedente documento, nel precedente PGT, non abbiano avuto sfogo proprio perché da parte dell'Amministrazione non c'è la forza economica per procedere ad espropriare i terreni e realizzare i servizi nella modalità in cui li vorrebbe e nelle dimensioni in cui li vorrebbe. Posto, che le aree sono molto grandi e che è molto complicato acquisirle, in questo senso, siamo floridi ma, non siamo la banca cassa e prestiti, quindi, evidentemente, acquisire tutte le aree dove abbiamo necessità di realizzare dei

servizi e attraverso quest'acquisizione, poi, andare anche a realizzare il servizio stesso, diventa complicato. Evidentemente, quello a cui lei fa riferimento, ossia, l'edificazione, diventa un compromesso dentro il quale l'Amministrazione si deve scontrare e deve capire se quel servizio è utile o meno. Se quel servizio è utile o meno la strategia, io, poi, sono anche in parte d'accordo con l'intervento che ha fatto Barel un po' il succo della politica, nel senso, Barel dice non è detto che la vostra soluzione sia la soluzione migliore possibile. Questo, io credo sia stato ripetuto da quando si è iniziato a parlare del PGT, dall'adozione dello scorso anno, alle Commissioni al Consiglio Comunale, nessuno ha la pretesa che questa sia la scelta perfetta, lo sappiamo. Evidentemente, io nelle serate scorse, ho parlato anche di pro e di contro, rispetto al fatto di fare delle scelte perché, evidentemente, non c'è una scelta nel senso che anche la scelta, già analizzando quelle che sono le opzioni che sono state messe sul tavolo, la Consiglieria Bellifemine e i suoi Gruppi, il Consigliere Barel suggeriscono di lasciare tutto com'è. Quindi, il pro è quello di mantenere a verde un'area che è, sostanzialmente, agricola il contro è quello di non avere il servizio. L'ipotesi della Consiglieria Cassina che è quella di realizzare il servizio, senza andare a cedere dell'edificabilità ha come pro la realizzazione del servizio che lei ritiene essere necessario, così come lo riteniamo noi, ha come contro, il fatto di andare ad appesantire le casse del Comune, rispetto ai costi di esproprio e di realizzazione. La nostra scelta politica, il nostro indirizzo politico, che poi si è tramutato in norme tecniche che sono state inserite all'interno del PGT, ha come pro quello della realizzazione del servizio, come contro, quello di cessione... che, poi, anche lì, cioè, nel senso, come contro, mettiamolo sui contro, visto che ho detto che il vostro è di contro, anche il nostro è di contro, come cessione di aree edificabili al privato proprietario del terreno. Ecco, se io devo mettere sul piatto queste ipotesi, evidentemente, propendo per la nostra, nei limiti del fatto che, comunque, bisogna anche avere un certo tipo di

salvaguardia del privato. Poi, ho sentito mentre ero all'esterno, perché si sentono i microfoni, ho sentito dire che i proprietari dell'area non sono interessati ad intervenire. Questo a noi dispiace, nel senso... però è legittimo. Però è legittimo ed è sacrosanto che il privato mantenga all'interno del suo patrimonio, un'area su cui ritiene di non dover intervenire secondo quelle che sono le indicazioni del PGT, però, da altre parti, ci sono altri proprietari che hanno dei vincoli che ritengono di dover intervenire e che dal mio punto di vista hanno lo stesso diritto. Quindi, sostanzialmente, evidentemente tutte le scelte... Barel l'ha fatto anche in riferimento alle aree di trasformazione. Evidentemente, le aree di trasformazione che sono ferme, sono un esempio ulteriore di come i Piani di Governo del Territorio non funzionino. C'è un piano di governo del territorio in vigore da, credo, 10/12 anni, adesso, non ricordo esattamente quale sia stata la data di approvazione, facciamo 10 anni? E comunque, quelle aree non si sono mosse. Quindi, abbiamo dovuto intervenire cercando di modificare alcune norme. Le avremo sbagliate? Magari, tra 10 anni ci sarà qui qualcun altro che dirà che erano tutte sbagliate, perché quelle aree non sono partite, sono rimaste dove erano. Noi, in questo momento, crediamo in questa soluzione. Poi, che questa soluzione sia quella giusta o sbagliata non abbiamo la sfera di vetro, abbiamo la consapevolezza che quello che stiamo facendo lo stiamo facendo per il bene della Città, per il bene dei Malnatesi, nel rispetto di quelli che sono anche i diritti delle persone che sono proprietarie delle aree e dei diritti che hanno anche gli altri cittadini malnatesi che necessitano di alcuni servizi che noi riteniamo essere importanti. Poi, ribadisco, non è né la Commissione né il Consiglio Comunale né nessun altro luogo il luogo deputato a far cambiare idea. Io stasera non sono stato definito stolto, quando mi è stato detto che non cambiavo idea, però, sostanzialmente, evidentemente, se si arriva a discutere in maniera così approfondita su dei temi, è perché da entrambe le parti non c'è la volontà di cambiare la propria opinione. E questo è legittimo, ci mancherebbe altro, le posizioni politiche, le

posizioni ideali, quelle che sono le idee non si possono discutere, perché sono giuste per forza perché tutti noi le portiamo avanti, con il pensiero che quello che facciamo sia la scelta migliore per la nostra Città. Dopodiché, io non ho la presunzione di convincervi, sulla questione che sia giusto lo sviluppo urbanistico che abbiamo immaginato per quella zona. Avrei la presunzione passatemela ma, se volete non fatevi convincere, sicuramente, di togliere dal tavolo la questione che questi tipi di intervento, sono per il Comune, dei tentativi di incamerare più soldi fra IMU e oneri di urbanizzazione, anche perché quei tipi di interventi, evidentemente, con quel tipo di cessioni di servizi pubblici hanno uno sconto di oneri che è importante. Quindi, l'attività... e quello che viene restituito alla cittadinanza non sono economie ma, sono servizi e noi in questa cosa ci crediamo. Cioè, nel senso, non possiamo fare a meno di crederci perché questo PGT lo abbiamo in mano, in questa versione, più o meno, da tre anni, e sicuramente, nella sua versione definitiva, almeno, da uno e mezzo. Lo abbiamo discusso, lo abbiamo affrontato, abbiamo parlato sia all'interno delle Commissioni, che all'esterno delle aule deputate, incontrandoci direttamente con alcuni Gruppi politici per parlare del PGT e non siamo arrivati ad avere una convinzione condivisa, evidentemente. Però, ripeto, ci sono pro e contro da tutte le parti. Noi riteniamo che la nostra bilancia sia quella migliore per il futuro di Malnate. Possiamo sbagliarci, nessuno vuole dire che non ci sbagliamo.

SINDACO

C'è il cambio della batteria.

ASSESSORE BERNARD

Scusate se ho fatto scaricare la batteria ma, ho finito.

PRESIDENTE

Grazie.

(Breve sospensione tecnica per cambio batterie)

PRESIDENTE

... ragazzi, allora sono le..., mezzanotte, ora chiederei di riaprire il Consiglio. Barel vuole intervenire velocemente poi capiamo se interrompere la discussione e rimandare la votazione? Allora, scusatemi... Allora Barel prego, le lascio la parola.

CONSIGLIERE BAREL

Diciamo che, questa volta l'Assessore si è messo un po' in discussione, però, devo dire che, non sarà la soluzione, però, nel momento in cui scopriamo che non è la soluzione, non è come il progetto, che magari, lo possiamo rifare o che è un foglio di carta e possiamo cancellare. I terreni sono stati occupati e il territorio l'abbiamo consumato. Vorrei sottolineare una cosa ancora: che il territorio di Malnate è, tra l'altro un territorio fortunato, ma è l'insieme dei terreni dei singoli. Cioè, ogni terreno in cui noi andiamo a modificare le cose, fa parte più ampia del territorio di Malnate e, qui, bisognerebbe fare un discorso di prevalenza rispetto a... e comunque... e poi, vorrei rispondere alla Consiglieria Binda che mi dice che la gente che viene a Malnate, non trova parcheggio. Immagino che la gente che viene a Malnate, venga per vedere la Gioconda o venga per il Museo degli Egizi, viene probabilmente per andare al supermercato o per andare alla stazione. I supermercati sono forniti di parcheggi, la stazione deve risolvere il problema, è un problema da sempre. Quindi, non enfatizziamo il discorso dei parcheggi, sì, servono dei parcheggi ma, non facciamolo diventare la Città dei parcheggi perché tutti quelli che vengono qui, devono trovare parcheggio. È giusto che trovino parcheggio. Però, attenzione, rischiamo, non abbiamo l'attrattiva da parcheggio, cioè, abbiamo i cittadini di Malnate che hanno delle necessità. Il più delle volte, io mi ripeto sempre, vogliono trovare il parcheggio attaccato al culo della macchina, e va bene, deve essere il parcheggio davanti al negozio. Ma possibile che i negozianti invece di parcheggiare

direttamente davanti al negozio, non vanno a parcheggiare cento metri più in là, per esempio, quelli del centro San Francesco o Via Verdi, per lasciare liberi i parcheggi agli avventori ai clienti. No, non lo fanno, perché è comodo avere il parcheggio lì. E, quindi, poi, vogliono il parcheggio attaccato, però, poi dopo si lamentano perché non ci sono i parcheggi per i clienti. E va bene, insomma, bisogna trovare una soluzione. Regolamentare i parcheggi vuol dire impedire questo uso-abuso inutile. E questo, secondo me va fatto, perché in centro non ne potete tirare fuori tanti, non è possibile. Quindi, questa è una cosa. Poi, voglio dire, basta, basta fare, basta costruire. Ricordatevi ci sono degli spazi che vanno conservati. Grazie e buonanotte a tutti. Ci vediamo? Ci dirà poi quando.

PRESIDENTE

Grazie Barel. Ci sono altri interventi? Allora, sì prego. Però cosa? Qual è il problema? Un secondo. Ho dato la parola alla Consigliera Ferrario.

CONSIGLIERE FERRARIO

Allora no, io volevo fare un intervento, però, volevo anche capire che scadenza ci diamo, in merito a questo punto. Se facciamo la sospensione, allora, rimando il mio intervento a un altro momento quando, magari, siamo anche tutti un po' più lucidi o se, comunque, l'intenzione è quella di andare al voto.

PRESIDENTE

Rimetto a voi la decisione. Se avete finito di intervenire, andiamo al voto. Cioè, io vi comunico che l'unica cosa che dobbiamo fare alla fine del Consiglio, è una brevissima Capigruppo per organizzare... prima della fine, scusate, del Consiglio è una Capigruppo perché poi dobbiamo votare la sospensione, così, definiamo le prossime attività e come organizzare prossimamente il Consiglio.

CONSIGLIERE FERRARIO

Allora sì, noi allora vorremmo fare la Capigruppo, per definire, insomma, la situazione. Grazie.

PRESIDENTE

Ok, quindi sono le 00:05 e sospendiamo 5 minuti il Consiglio per una rapida Capigruppo.

(La seduta viene sospesa per circa 8 minuti).

PRESIDENTE

Ok, sono le 00:13, ricomincia il Consiglio, anzi, nel mentre è cambiato il giorno, di giovedì 25, dobbiamo votare, si sieda. Ricomincia il Consiglio il Consiglio Comunale, in merito, durante la Capigruppo si è deciso di sospendere la discussione questa sera, di tornare in Commissione facendo, però in modo che i punti che sono stati trattati e votati fino adesso, rimangano votati. Pertanto, bisognerà appellarsi all'articolo 44, ovvero, la questione sospensiva. Ok. La leggo articolo 44, comma 2: "La questione sospensiva si ha quando viene richiesto il rinvio della trattazione dell'argomento ad un'altra adunanza, precisandone i motivi. Può essere posta anche prima della votazione della deliberazione, richiedendo che la stessa sia rinviata ad altra riunione". Ora, si vota il rinvio in Commissione per le parti che non sono state esaminate in Commissione, con salvezza di tutte quelle che sono state esaminate e votate finora. Favorevoli alla questione sospensiva? Unanimità. No, ah no, Maria non vota, unanimità. Ho sbagliato... Perfetto, quindi, con voto unanime il Consiglio viene sospeso? Noo... concluso e i punti mancanti vengono rimandati inizialmente in Commissione, poi, a un prossimo Consiglio. Sono le 00:15 di giovedì 25 giugno 2026 ed è finito il Consiglio Comunale. Ma, prima ci tengo molto a ringraziare l'Architetto Sciuto e Malnate.Org e anche i tecnici che sono già andati, per la pazienza e per aver supportato i lavori del Consiglio. Grazie e buonanotte.

- 2) ESAME DELLE OSSERVAZIONI, CONTRODEDUZIONI ED APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 29 DELLA LEGGE REGIONALE N. 12/2005 E S.M.I. - RINVIATA
- 3) COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE - RINVIATA

TERMINE SEDUTA